LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 20 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSER[...]
e pagamento si ricev[...]
HAASENS[...]
TORI[...]
[...] cent. 15 per [...] per le rubriche: [...] 4ª pagina, chiedere conto [...] Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Le pensioni operaie

Il 1905 resterà memorabile negli annali del parlamentarismo francese. La stessa notte del 3 luglio 1905, in cui era approvato il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato — dopo parecchi mesi di una discussione elevata e solenne, tale da uguagliare sovente le più classiche discussioni del Parlamento britannico — la Camera francese, su proposta dell'on. Millerand, deliberava di non prendere le vacanze se prima non terminava la discussione generale sulla legge *per le pensioni operaie*. E poco prima aveva votato, nel suo complesso, quella democratica legge *per l'assistenza ai vecchi ed agli incurabili*, che porta in testa questo articolo, ispirato ai più alti sensi di solidarietà sociale: « Qualunque francese, privo di mezzi, incapace di sopperire col suo lavoro alle necessità della sua vita, che superi i settanta anni d'età, o sia affetto da infermità incurabile, riceve dalla Repubblica l'assistenza, istituita con la presente legge »!

Il problema delle pensioni agli operai vecchi ed inabili al lavoro da lunghi anni preoccupa la mente dei sociologi e dei legislatori: esso costituisce veramente il vertice di quell'edificio di riforme sociali che forma una delle maggiori glorie del secolo XIX, ed uno dei mezzi più efficaci di pacificazione civile.

La Francia fin dal 1901 aveva incominciato a studiare a fondo l'arduo e ponderoso argomento; e, oltre a fare indagini e raffronti fra le varie legislazioni straniere, aveva anche interpellato le organizzazioni del lavoro nazionale, che avevano risposto con uno slancio e una serietà mirabile al questionario, proposto dalla *Commissione parlamentare di assicurazione e previdenza sociale*.

Questa Commissione si trovò davanti tre sistemi di carattere nettamente distinto: il sistema inglese, il sistema tedesco e il sistema belga-italiano.

Il sistema inglese si inspira al concetto fondamentale del liberismo: « Laissez faire, laissez passer. »

Le pensioni operaie devono essere frutto esclusivo dell'iniziativa privata; lo Stato deve limitarsi all'assistenza dei poveri e degli indigenti. Il sistema tedesco è invece una delle più schiette figliazioni del socialismo di Stato: assicurazione rigidamente obbligatoria, col concorso degli operai e degli industriali. Il sistema belga-italiano, infine, tiene una via di mezzo: incoraggia con sovvenzioni e facilitazioni per parte dello Stato l'iniziativa privata. Riassumendo in tre parole questi tre sistemi, la Commissione francese aveva da scegliere fra la *libertà*, l'*incoraggiamento*, e l'*obbligazione*.

Il principio del *laisser faire* inglese, troppo chiuso, egoistico ed inefficace, fu scartato subito. Fu solo nel 1899 che l'Inghilterra, che ha pure il vanto di aver additato la via delle riforme e delle leggi sociali a tutte le nazioni del mondo incivilito, costituì una cassa di pensioni « per i vecchi indigenti e meritevoli ». Ma questa legge si distingue da tutte le altre congeneri per il fatto che dà al potere amministrativo la facoltà di giudicare inappellabilmente se il vecchio indigente è meritevole dell'assistenza dello Stato. La pensione, che varia da 5 a 7 scellini per settimana, dura per 3 anni, e può essere sempre revocata.

Questa organizzazione è irta di contrasti e di difetti: essa non esige nessun concorso dagli interessati, ma nello stesso tempo li spoglia di qualsiasi diritto. E' una legge di soccorso e di assistenza, e non di solidarietà sociale; è una nuova organizzazione della carità di Stato, anzichè una efficace e dignitosa pensione, riscossa a fronte alta dall'operaio che ha contribuito a costituirsela.

In Germania avviene il contrario. Lo Stato eccezionalmente forte, e prevalente in modo deciso ai gruppi minori e agli individui, ha saputo dare alla materia delle pensioni operaie un'organizzazione di una saldezza ferrea, sulla base della più stretta obbligatorietà.

L'obbligatorietà anzi si estende in Germania a tutte le forme di assicurazioni: assicurazioni contro gli infortuni, contro la malattia e contro la vecchiaia. Nella legislazione tedesca l'assicurazione contro la vecchiaia tiene un posto meno importante che le altre due forme di assicurazione: essa non è che un aspetto specifico dell'assicurazione contro l'invalidità, che è l'oggetto essenziale della legge.

In forza di questa legge sono assicurati d'ufficio tutti gli operai che hanno compiuti i 16 anni, e il cui salario è inferiore a 2000 marchi (2500 lire): si trovano così inscritti alla Cassa oltre a 13 milioni di operai. Contribuiscono a pagare il premio in parti uguali, l'operaio ed il padrone, con versamenti settimanali, che, riuniti, dànno alla fine dell'anno la somma di 12-14 lire per ogni assicurato.

Con questo premio l'operaio è garantito contro i maggiori mali che lo minacciano: l'invalidità e la vecchiaia. La pensione per la vecchiaia è percepita dall'operaio a settanta anni, ed è un po' inferiore a 300 lire per un salario di 1500 lire.

Questo regime, troppo rigido e geometrico, fu pure scartato dalla Commissione francese: adatto allo spirito germanico, che ama le gerarchie e le categorie, e tollera intrepidamente le più dure sanzioni legislative, esso è assolutamente inadatto allo spirito latino, elastico, mobile, penetrato di libertà e d'indipendenza.

Restava il sistema mediano, adottato dal Belgio e dall'Italia: l'assicurazione facoltativa, ma incoraggiata potentemente e sussidiata con una certa larghezza dallo Stato. Questo regime fu introdotto in Italia con la legge 17 luglio 1898, in Belgio con la legge 10 maggio 1900.

Nei due paesi, la Cassa di assicurazione è indipendente dal patrimonio dello Stato, sebbene da esso sia dotata in una proporzione ragguardevole. Da noi è noto che gli operai d'ambo i sessi possono inscriversi alla Cassa con un versamento annuo di 6 lire, e che acquistano il diritto alla pensione nel periodo di 25 anni dall'inscrizione.

Questo sistema, come tutti i sistemi eclettici e di transazione, ha vantaggi e inconvenienti strettamente commisti.

La Commissione francese non potè farne gran conto, specialmente perchè, essendo da pochi anni in esperimento, manca quella profondità di prospettiva, che in questa materia è necessaria per giudicare della bontà del sistema. Certo è che, se la libera iscrizione è più rispettosa della libertà individuale e fa meno duramente sentire il giogo della legge, è in compenso di gran lunga meno efficace. Poche cifre bastano a convincerne: in Germania, con l'assicurazione obbligatoria, sono inscritti alla Cassa 13 milioni di operai; in Italia, con l'assicurazione facoltativa, alla fine del 1903 erano iscritti solo 100,000 lavoratori!

Fra l'efficacia della legge e il rispetto alla libertà individuale, la *Commissione di assicurazione e di previdenza* non ha esitato, e ha sacrificato la libertà, ponendo l'obbligatorietà a fondamento del suo progetto di assicurazione operaia, temperando però opportunamente il sistema tedesco, e smussandogli tutte le asperità e le angolosità che lo rendevano incomportabile alla popolazione industriale francese.

Ecco a grandi linee il disegno di legge, quale fu presentato alla Camera francese, accompagnato da una dotta relazione dell'on. Guieysse.

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per gli operai addetti all'industria, al commercio e all'agricoltura. Il fondo per le pensioni sarà costituito mediante un *prelevamento* del 2 per cento sul salario dell'assicurato, da una contribuzione uguale dal padrone e da una dotazione dello Stato, tale che la Cassa abbia il patrimonio necessario per corrispondere quelle pensioni.

Per questa sovvenzione il bilancio dello Stato sarà gravato di una maggiore spesa che, da 60 milioni nel primo anno, salirà, dopo 30 anni, quando la legge andrà in completo vigore, all'ingente cifra di 250 milioni.

Fra 30 anni gli operai francesi riscuoteranno la loro pensione, che non supererà 240 lire per quelli addetti all'agricoltura, e 360 lire per quelli addetti all'industria e al commercio: nel frattempo gli operai che giustificheranno 30 anni di lavoro, riceveranno una pensione vitalizia, che da 50 lire iniziali si accrescerà con aumento di 4 lire per anno fino a 120 franchi per quelli impiegati nell'industria e nel commercio, e a 100 franchi per quelli impiegati nell'agricoltura.

Iniziata la discussione generale, si sono subito manifestate le difficoltà che si oppongono all'attuazione di questo grandioso progetto.

Difficoltà finanziarie, anzitutto. Il bilancio francese è afflitto da un incurabile disavanzo. Il progetto autorizza il Governo a prelevare dal Tesoro 60 milioni, che fra 30 anni saranno 250; ma non si dà gran pensiero della contropartita, dei mezzi con cui il Tesoro potrà avere a sua disposizione questa cospicua somma.

Un'altra difficoltà fu messa in luce da un socialista, pieno di senno, di temperanza e d'autorità, l'onorevole Mirman. « La massima parte dei bilanci dei lavoratori francesi — egli ha detto — sono *incomprimibili;* bastano appena alle esigenze della vita della famiglia operaia, e assolutamente non tollerano il prelievo del 2 0/0, che è uno dei cardini dell'attuazione pratica del progetto. » L'esposizione documentale di uno di questi bilanci, fatta dall'on. Mirman alla Camera, ha veramente impressionato.

Finalmente è da tenere in somma considerazione un aspetto felice e particolarissimo della Francia lavoratrice: la meravigliosa fioritura delle Istituzioni mutualiste. Miriadi e miriadi di enti di mutualità si incontrano nella Repubblica, che rispondono in modo ammirevole ai fini provvidenziali della previdenza e del soccorso.

Da anni la libera e illuminata iniziativa dei lavoratori francesi, il loro spirito di previsione, di risparmio e di sacrificio, ha ottenuto con gli enti mutualistici buona parte di ciò che è nei voti della legge ora in discussione.

Perchè trascurare questa immensa riserva di virtù e di energie, già quasi intesa allo scopo che la legge si è proposto? Perchè dimenticare il prezioso tesoro accantonato così, con lenta e meravigliosa opera d'alveare, dall'armata lavoratrice francese? E perchè — sopratutto — vibrare una ferita mortale all'organizzazione mutualistica prelevando il 2 0/0 dei salari per le pensioni, mentre è incontrastabile — e l'onorevole Mirman l'ha provato — che la maggioranza dei bilanci operai oscilla intorno al desolato livello dell'« incomprimibile »?

Osservazioni tutte di una straordinaria gravità, che, sviluppate con persuasiva eloquenza dall'on. Deschanel, hanno fatto sensazione fin nei più remoti dipartimenti.

Discutendosi il progetto in massima, tutti saranno d'accordo nel ritenere che la riforma è necessaria; le difficoltà e i dissensi sorgeranno e si moltiplicheranno quando si passerà alla discussione degli articoli. Speriamo tuttavia che, diversamente da quanto avvenne per la legge sul reddito, le difficoltà saranno appianate e le dissensioni vinte; e auguriamo che la Francia, facendo tesoro della sua incomparabile organizzazione mutualistica, sappia assicurare alla classe che lavora per la sua ricchezza un avvenire di relativo benessere e di sufficiente tranquillità.

s. b.

La Convenzione per l'esercizio delle Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20:

Oggi si è riunita la Commissione che ha in esame il progetto di legge per le Convenzioni ferroviarie. Si trattava di discutere la nuova Convenzione con l'Adriatica per l'esercizio delle Meridionali, Convenzione sospesa, come è noto, d'accordo col Governo.

Ora, avendo il Governo ottenuto un notevole ribasso di 500,000 lire all'anno, la nuova Convenzione è tornata all'esame della Commissione, avendo il Governo intenzione che questa sia risoluta nelle prossime sedute della Camera.

Erano presenti gli onorevoli: Pantano, presidente, Mezzanotte, Cornalba, Alessio e Locro.

La Commissione si è mostrata contraria anche alla nuova Convenzione, e ha ridotto i cinque quesiti che verranno sottoposti al Governo.

La Commissione si è sopratutto preoccupata che la nuova Convenzione non pregiudichi lo Stato per un futuro riscatto.

Domattina la Commissione tornerà a riunirsi.

La Giunta del Bilancio respinge la sospensiva e approva le liquidazioni ferroviarie.

12 favorevoli contro 12 contrari.

(Per telefono alla «STAMPA»).

La Sotto-Giunta insiste sulla sospensiva.

Roma, 15, ore 20,50.

Stamane si è riunita la Commissione della Giunta del bilancio, che ha già presentata la sua relazione intorno al progetto delle liquidazioni ferroviarie. Dei sette membri, ne erano presenti solamente quattro, cioè: Guicciardini, Giusso, Saporito e Rubini. L'onorevole Vendramini è tuttora ammalato e Cao-Pinna, che finora ha partecipato ai lavori della Commissione, oggi non ha potuto venire ed è stato sostituito dall'on. Giusso, reduce da Venezia insieme ai membri della Commissione d'inchiesta sulla marina.

La Commissione doveva discutere se in base alle dichiarazioni del Governo fosse o no il caso di ritirare l'ordine del giorno presentato dalla Giunta del bilancio.

I quattro commissari presenti alla riunione sono stati tutti concordi nel mantenere, nonostante le dichiarazioni fatte ieri dal Governo, l'ordine del giorno formulato.

Essi hanno giustificato tale deliberazione col fatto che, se il Governo solamente in due giorni aveva potuto ottenere il non lieve beneficio di circa 25 milioni nelle liquidazioni con la Mediterranea, avrebbe potuto, se la Giunta avesse deliberato il rinvio, ottenere ancora non lievi benefizi.

Per queste ragioni la Commissione ha deliberato di chiedere oggi alla Giunta il suffragio sull'ordine del giorno deliberato.

La riunione plenaria della Giunta

Alle 14 si è quindi riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio. Erano presenti gli stessi membri di ieri.

L'on. *Rubini*, presidente, riprende il discorso dal punto in cui fu interrotto ieri dalla venuta dei ministri, passando alla Convenzione con la Sicula, la quale non dà luogo a molti appunti.

Per quanto riguarda la riconsegna delle linee, il ministro dei lavori ha ieri spiegato che il sistema economico proposto non toglie che si proceda con l'aiuto delle Commissioni arbitrali di cui nella legge del 1885. Ed anche per questa parte le spiegazioni del ministro, che valgono anche per l'Adriatica o la Mediterranea, suonano accettazione dei voti della Sotto-Giunta del bilancio, e viene all'ordine del giorno della Sotto-Giunta in cui si propone la sospensiva per la parte per cui è possibile la divergenza.

Dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Governo l'on. Rubini propone che si prenda atto con compiacimento dell'abbandono del riscatto delle due linee Varese-Porto Ceresio e Roma-Viterbo.

L'on. Rubini aggiunge poi che la Sotto-Giunta ha deciso di mantenere fermo l'ordine del giorno che non suona censura al Governo, la cui posizione speciale pel tempo in cui ha assunto il potere bisogna tener presente.

Tecchio dice che, eliminata la grossa questione dei riscatti, ritiene che gli altri rilievi e le censure sollevati contro il progetto non siano di natura tale da sconsigliarne l'approvazione, dovendo i patti della transazione considerarsi nel loro complesso. Dimostra che le dichiarazioni e le spiegazioni dei ministri abbiano eliminato ogni dubbio o eccezione sulla convenienza delle transazioni e ridotto nel vero valore l'importanza in taluni punti delle differenze che sembravano dapprima gravissime. Analizza i punti delle Convenzioni e conclude dicendo di non aderire alla proposta di sospensiva.

L'on. *Massimini* dice che si deve un sincero elogio alla Sotto-Giunta per avere sollevato la questione delle linee da riscattarsi, e al Governo per essersi adoperato ad eliminare i riscatti stessi con beneficio di parecchi milioni per l'erario. Ritiene che allo stato delle cose la Giunta debba approvare o respingere la transazione che l'attuale Ministero ereditò dal Ministero precedente e non si possa proporre di riaprire le trattative dopo che il Governo stesso ebbe a dichiarare che ritiene di non poterlo più utilmente fare e di avere esaurito per parte sua tutti gli studi e tutte le indagini. Dal canto suo non ritiene conveniente gettare lo Stato nella via delle liti per tanti e così complessi titoli di controversia. Rileva come di fronte a tutte le rispettive pretese di debiti e crediti delle due parti siano varie e gravissime eccezioni e questioni di diritto, per le quali l'ammontare dei titoli stessi del credito viene messo in forse, sovratutto per ciò che si attiene alla questione dei crediti vantati, per la partecipazione agli utili e che si riferiscono ad un credito principale e per il quale si dovrebbe superare il gravissimo ostacolo della transazione convenuta dal ministro Prinetti.

Questa intricata situazione giuridica renderebbe sommamente incerto l'esito di eventuali contestazioni giudiziarie, sempre non troppo propizie allo Stato, il quale, nel caso presente, dopo che a torto od a ragione si delegò l'avvocato generale erariale a concludere e proporre transazioni, si troverebbe nella singolare condizione di dover fare e sostenere da lui pretese che egli credette di abbandonare. Conclude dicendo di votare l'articolo 1.o del progetto che, autorizzando i ministri a dare esecuzione agli accordi presi e da prendersi colle Società, permette al Governo di cercare di migliorare poi nelle stipulazioni definitive le transazioni, escludendo, come è desiderabile, le attribuzioni ed i compensi extra-contrattuali per i lavori del Sempione.

Guicciardini parla del credito verso la Mediterranea, per deficenze nelle manutenzioni delle linee, al riguardo del quale non crede che la valutazione dell'Amministrazione governativa per cui tale credito si faceva ammontare a 12 milioni fosse suscettibile di essere ridotto a 5 milioni, come si fece nelle transazioni. Sostiene non potersi in alcun modo riconoscere alcun compenso extra-contrattuale alla Mediterranea per i lavori del Sempione convenuti a *forfait*. Ritiene che la lettera di Prinetti, per difetti di forma necessari, non abbia potuto pregiudicare irremediabilmente i diritti dello Stato per partecipazione agli utili dell'Adriatica. Per queste considerazioni non crede di dare il suo voto alla transazione con la Mediterranea ed è esitante a darlo per quelle per l'Adriatica e la Sicula. Al riguardo delle quali fa altri minori rilievi.

L'on. *Aguglia* sostiene la tesi ministeriale: o respingere o approvare, e combatte la conclusione dell'ordine del giorno, che è intesa ad ottenere che la questione venga meglio studiata dal Governo.

Rubini difende l'opera della Sotto-Giunta, la quale ha ben concluso ed ha lasciato in dubbio solo quelle partite dubbie per se stesse e per le quali appunto si propone maggiore studio.

L'on. *Aprile* dichiara che la Sotto-Giunta ha fatto opera obbiettiva, ed i membri di essa si sono dimenticati di essere ministeriali o d'opposizione. Dichiara che vi è la via di mezzo che raccomanda alla Giunta e che consiste nell'invitare il Governo a studiare meglio la questione e a proporre migliori patti per lo Stato.

L'on. *Salandra* dichiara che voterà l'ordine del giorno della Sotto-Giunta.

Saporito voterà l'ordine del giorno della Sotto-Giunta. Egli va anzi più in là della maggioranza di essa; ritiene che i crediti verso la Società per deprezzamenti delle linee salgano a 100 milioni ed a 50 quelli per partecipazioni di utili. Spera che il Governo vorrà affrontare la questione dei crediti verso le Società per le casse-pensioni, crediti che secondo lui salgono ad altri 150 milioni.

Dopo Saporito parla il presidente *Rubini*, che riassume la discussione avvenuta. Quindi pone ai voti l'ordine del giorno redatto dalla Sotto-Giunta.

Fanno dichiarazioni di voto *De Marinis*, *Guicciardini* ed altri.

L'ordine del giorno della Sotto-Giunta riporta 12 voti favorevoli e 12 contrari. Secondo la consuetudine usata nelle votazioni della Giunta del bilancio, l'ordine del giorno si intende respinto.

Si passa quindi a discutere il primo articolo del progetto di legge, che rappresenta il concetto informatore della legge. Detto articolo è approvato con 13 voti contro 10.

Prima di sciogliere la seduta è stato nominato relatore l'on. Tecchio con 3 voti; il resto astenuti e schede bianche.

Votarono pel *sì*, cioè per l'ordine del giorno proposto dalla Sotto-Giunta: Giusso, Ferrero di Cambiano, De Marinis, Salandra, Chimienti, Montagna, Saporito, Rubini, Fabri, Fani e Guicciardini; votarono per il no, cioè per la tesi sostenuta dal Governo contro l'ordine del giorno della Sotto-Giunta: Giovanelli, Cortese, Aguglia, Fili-Astolfone, Pais, De Luca, Suardi, Massimini, Falletti, Tecchio, Manna e Santini.

Nella votazione del 1° articolo del disegno la maggioranza di due voti fu causata dallo spostamento del voto dell'on. Fabri.

I primi commenti al voto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 21,45.

Hanno vinto quei deputati che non avevano nessuna fantasia di restare a Roma con questi calori, e dopo un paio d'ore o poco più di discussione sulle liquidazioni ferroviarie, stasera hanno deliberato di concludere.

Ma quale sia stato l'animo, ve lo dice il fatto che la sospensiva è stata respinta perchè non è stata approvata; ossia 12 sì e dodici *no*.

Il Tecchio è stato nominato relatore perchè è stato il solo ed unico nella maggioranza che, dopo molto farsi pregare, ha finito per accettare. Gli altri hanno rifiutato, non perchè avversi al progetto di legge, ma perchè secca a tutti di stare inchiodati a Roma in questi giorni, e molto più di dover stare molte ore del giorno a tavolino.

Il Tecchio partirà stasera per Venezia dove ha urgenza di recarsi. Starà fuori un paio di giorni e quindi tornerà per scrivere la relazione.

I commissari del bilancio la leggeranno in bozze e daranno o negheranno il loro benestare e l'autorizzazione o no di presentare il documento alla Camera. Ma stasera a Montecitorio si diceva che per fare che si faccia la discussione non potrà cominciare prima del 28.

Ho domandato a varii della Giunta se credevano che il voto di essa, il quale non è certo di approvazione, influirà sul voto della Camera. Mi hanno risposto di no, perchè già si sapeva che il Ministero non poteva più contare sulla Giunta del bilancio, ma la maggioranza della Camera è un'altra cosa. Però che la battaglia dei voti sarà aspra e disputatissima lo ammettono anche i più ottimisti.

S.

L'ANIMA DEI SAPORI

> Ne retirons rien à l'esprit humain: supprimer est mauvais. Il faut réformer et transformer. V. HUGO.
>
> I progressi della cucina sono anche progressi di civiltà. E. RECO.

O rosea, o bella, o misteriosa porticina che ti chiami bocca, confidami i tuoi segreti; perchè anche tu ha un'anima, anzi, se non m'inganno, tu hai tre anime.

Tu coi tuoi baci dai e ricevi le prime carezze dell'amore. Tu accogli il pane degli uomini e sei ministro primo del Verbo, che ci svela quell'anima delle anime che si chiama il pensiero e ci riveli il fiato del cuore.

E l'uomo solo ha una bocca bella, rosea e misteriosa; chè non oserei chiamar bocche i duri becchi degli uccelli, nè le fauci delle belve, nè i musi dei pesci e dei rettili..... Tu sola, o bocca umana, baci e sei baciata, tu sola parli, tu sola dai all'uomo insieme al pane la festa dei conviti.

Non mi maledicano gli arcadi e i puritani del sentimentalismo se oso parlare di un'anima del gusto, perchè anche i sapori parlano al pensiero ed al cuore, perchè anche nella mensa del povero e del ricco v'è tanta poesia e nei sapori vi sono armonie e melodie, e pur troppo anche disarmonie, e quel Dante della musica che è Rossini, quando colla sua siringa d'avorio iniettava nei suoi maccheroni una salsa inventata da lui, diceva che essa faceva un accordo armonico colla salsa che li bagnava al di fuori. E quella siringa tanto teneva da lasciarla in eredità alla moglie, Benedetto epicureo del palato, che si è fatto perdonare i suoi peccati di gola dispensando al mondo intiero tesori di delizie divine all'orecchio umano.

Come osar negare un'anima ai sapori, quando con diverso cibo abbiamo diverso pensiero e moralità diversa, quando i pranzi politici, letterarii e artistici segnano nella storia d'ogni giorno pagine incancellabili, quando possono consacrare la gloria d'un uomo o distruggerla, quando assumono importanza di avvenimenti storici? E in un pranzo politico un cuoco sedotto da un candidato potrebbe rovinare l'avversario, dando agli elettori un pessimo pranzo. L'eloquenza dell'oratore potrebbe essere alta e calda finchè volete, le sue convinzioni potrebbero essere sincerissime, ma le salse andate a male o i falsi vini potrebbero togliere molta simpatia e molti voti al grande oratore rovinato da un cattivo cuoco o da un cuoco comperato dall'avversario.

Nulla è più nazionale del gusto per dati sapori, e la gastronomia comparata di tutti i popoli della terra (che è ancora un desiderio) ci dimostrerebbe che nessuna cosa è più varia di quel gusto; non i costumi, non le vesti, non la morale, nè la religione. E' certo che a formarlo hanno contribuito i diversi prodotti della terra e del clima, ma il gusto si è poi incarnato nella bocca, nel ventricolo e nei nervi con tanta prepotenza di eredità da farne un vero carattere nazionale. Le locuste e le formiche divorate con tanta voluttà da molti africani son ripudiate con orrore dai nostri palati, e l'*obomè* o carne putrida, prima delizia dei Cafri, è per noi un supplizio, eccettuati quei palati pervertiti che assaporano con delizia una beccaccia che sa di cimitero. La carne di bove seccata al sole e gettata a pezzetti nell'olio bollente di cavallo è deliziosa agli Abissini e il pesce crudo è un manicaretto di molte genti polari.

Nè soltanto la grande varietà delle razze umane basta a segnare gli strani e diversi gusti gastronomici, ma anche senza uscir d'Europa, i palati inglesi, francesi, italiani e russi amano sapori così diversi, come diverse sono le loro lingue e la loro psicologia. L'uva appassita messa dagli Spagnuoli in molte loro vivande disgusta orribilmente gli Anglosassoni, e a noi Italiani ripugna il pasticcio di rabarbaro delizioso agli Inglesi. La cucina francese si adatta assai bene a quasi tutti i popoli civili, perchè è una media simpatica, cosmopolitica e va d'accordo colla loro lingua e colla loro letteratura. E senza uscir d'Italia, i Milanesi possono vantarsi di avere una cucina quasi francese e che, insieme colla sorella piemontese, merita forse il posto d'onore fra tutte le genti italiche.

Il palato varia nei suoi gusti secondo il sesso e l'età. La donna, come in tante altre cose, ha preferenze infantili e adora il dolce, che è adorato anche dal fanciullo. E quando questo si trasforma in un giovanetto e riveste la toga virile, ripudia il dolce e le frutta e preferisce l'amaro e le carni, finchè spesso, diventato vecchio, ritorna alle simpatie infantili. Tutto nella vita ha un ricorso, e le più alte manifestazioni del pensiero come i palpiti più ardenti del cuore s'accordano in armonia coi bisogni più semplici e più elementari dell'uomo animale.

La sola fisiologia comparata del sapore dolce meriterebbe un volume. La simpatia per il dolce segue la parabola della vita attraverso i mille mutamenti delle energie psichiche, e in molti uomini l'insolita simpatia per le cose dolci, quando non tramonta mai, è segno di femminilità nel carattere. Non vi ha che il dolce succoso, morbido e delizioso del fico, che piace anche a coloro che hanno indossato la toga virile, e forse è vera la tradizione che fece scendere dal Polo i Normanni per aver sentito dire che nel mezzodì dell'Europa cresceva una pianta singolare che viveva anche fra gli scogli e che dava frutti deliziosi. E pur troppo, se ciò è vero, i nostri fichi piacquero anche troppo ai palati dei nordici invasori. La storia d'Europa sarebbe quindi stata mutata anche per opera dei fichi.

In certa misura però il dolce piace a tutti i popoli della terra e cogli uomini vanno d'accordo quasi tutti i nostri animali selvatici ed anche gli animali selvaggi. Collo zucchero noi acquistiamo la simpatia del cavallo e del canarino, della capra e del pappagallo. L'anima del dolce è tenera, è mite, è infantile; nè scuote, nè esalta, nè affascina, ma dura a lungo, come una lunga carezza di una mamma al proprio bambino. In campagna ho sempre dei confetti nelle mie tasche e so che ognuno di essi mi varrà un sorriso dalle faccie poco lavate dei piccoli figliuoli dei miei marinai e dei miei pescatori. Non è invano e senza un senso profondo di verità che dal campo del palato abbiam portato il dolce nei caratteri umani. Un carattere dolce non è quasi mai quello di un eroe e amiamo meglio trovarlo nelle nostre donne che nei nostri colleghi in virilità. E così come il dolce esagerato piace a pochissimi, così gli adolcinati piacciono a nessuno. Altro ricorso della natura da mettersi insieme ai tanti di cui vi ho già parlato altra volta.

Al polo opposto del dolce sta l'amaro, che piace a pochi; ma fra questi pochi non trovate nè donne nè fanciulli. L'amaro ha un'anima severa, pessimista, che si diletta dell'analisi spietata del brutto e del male e lo rivela con grande compiacenza e colla sicurezza di compiere un dovere. Per gradire l'amaro conviene quasi sempre fare una lunga scuola di esercizio, e ci si compiace come della conquista di una cosa difficile. Quanti ho conosciuti che si vantavano di assaporare con delizia il rabarbaro e la china! Ci mettevano dell'orgoglio, come lo si mette per una impresa di ginnastica o di sport ben riuscita. Di certo costoro non facevano l'analisi psicologica di questo loro gusto, ma inconsciamente si sentivano più uomini degli altri fratelli in virilità, si sentivano molto lontani dai fanciulli e dalle donne.

L'amaro dura a lungo in bocca, più a lungo d'ogni altro sapore, ed io, studiandone la mimica nelle mie ricerche di fisionomia e mimica, credo di aver scoperto l'eguaglianza della sua espressione con quella delle offese dell'amor proprio e alle quali non si può reagire. L'uomo insultato o in qualunque modo offeso nella sua dignità atteggia, senza saperlo, tutti i muscoli della sua faccia alla completa immobilità, cercando di dimostrare all'offensore che non si sente offeso. E intanto la saliva si accumula nella bocca, finchè è obbligato ad ingoiarla ad un tratto e tutta quanta. Non invano si dice: *te la farò ingoiare*, oppure: *ho dovuto ingoiarla*.

L'anima del salato, piacevole nei primi gradi, diventa disgustosa se eccessiva. E' un disgusto puro e semplice, senza sottintesi. E' un male che non si analizza, nè ha altri consensi con fenomeni psichici di alta gerarchia. Nel mondo dei sapori è un male e null'altro.

Non così l'acido, che è delizioso a quasi tutte le fanciulle che stanno per passare quel misterioso Rubicone che le farà donne, ma che è disgustoso a tutti gli altri e disgustosissimo a quanti hanno la disgrazia di uno smalto dentale troppo sottile, per cui soffrono di allegatura dei denti.

⁂

Presi in massa tutti quanti, i sapori hanno un'aristocrazia, una borghesia e una plebe, come l'hanno, del resto, tutte le nostre sensazioni e tutte le nostre emozioni.

Alcune delizie delicate e squisite del gusto sono del tutto negate ai palati nati plebei o resi tali dall'abuso dell'alcool, del tabacco grossolano e delle droghe. E' noto a tutti come i soldati del nord d'Europa, che invasero la Francia dopo Waterloo, trovassero disgustoso il delicato *cognac*, e i Francesi dovettero guastare la loro deliziosa acquavite per renderla piacevole ai palati russi e germanici.

Hanno l'anima aristocratica i sapori dell'acqua di fior d'arancio, dell'acqua di cedro e di melissa, degli ortolani, dei beccafichi, di tutto il selvaggiume, quando non sente troppo il cimitero. Hanno l'anima aristocratica i tartufi e le pesche, gli asparagi e le trote; l'hanno tante e tante altre cose del mondo vegetale e del mondo animale che ci offre la feconda natura, e l'hanno in sommo grado tutte le salse e tutti gli intingoli apprestati dalle mani sapienti dei pochi cuochi che sono anche artisti.

Hanno l'anima borghese il pane ed il manzo, che pure, quando è perfetto, può toccare le più alte vette dell'Olimpo gastronomico, tanto che il nostro Rajberti ne fece il Dante della cucina. Hanno l'anima borghese i salumi comuni, le minestre volgari, i pesci d'acqua dolce che non sono nè trote nè salmoni, e infine tutta l'enciclopedia della cucina che è alla portata dei palati medi e delle medie fortune.

Hanno l'anima plebea l'acquavite ordinaria e le salacche e lo stoccafisso e tutti quanti i cibi conditi di molto pepe, di molto droghe e di molto fumo.

Ciò non toglie che per rara eccezione vi siano uomini e donne di alta intelligenza e di squisito sentire che hanno palati plebei, che si dilettano dei cibi più grossolani e che

ripugnano generalmente all'aristocrazia umana, e quella che sa riunire in sè tutte quante le leccornie dei sensi, del cuore e del pensiero.

Nel mondo dei sapori ve n'ha uno che rappresenta l'*humour* nel campo della letteratura, ed è il *moscatello;* sapore negato a tutti i cibi animali e serbato a pochi frutti, cioè all'uva e alle pere. *Humour* e *moscatello;* due cose che tutti intendiamo, ma che non si possono definire. Del primo filologi e critici ci hanno dato forse cento definizioni, ma nessuna ci soddisfa e forse soltanto quella del compianto e caro Nencioni s'avvicina alla perfezione. Consoliamoci però pensando che questo *moscatello* della letteratura esiste e che se gli inglesi hanno il loro Sterne e il loro Swift, noi abbiamo il nostro Alberto Cantoni, e rallegriamoci pure che il nostro palato abbia l'*humour* dell'uva e delle pere, che ci offrono la delizia di un sapore, che non è nè dolce soltanto, nè soltanto profumato, ma che è un crepuscolo di tanti diversi sapori, che ci solletica, che ci accarezza e ci pizzica i nervi del gusto.

***

Nell'anima dei sapori i miei lettori avranno trovato una poesia più pallida e più tenue che in quella degli altri sensi, ma la colpa non è mia, ma dei sapori.

Se la vista è il senso più intellettuale, se l'udito è il senso più sentimentale, se l'olfatto è il senso più topografico e più voluttuoso, dopo il tatto, che è l'anima della voluttà; il gusto è il senso più animalesco e ha troppi intimi rapporti colla chimica digestiva del ventricolo per potorci portare nelle sfere azzurre dell'ideale.

Noi abbiamo fame come le bestie, come le bestie abbiamo denti per masticare, e la chimica gastrica e enterica dell'uomo è quasi identica a quella del cane o del sorcio. I sapori ci guidano alla ricerca del cibo e la gioia di ben mangiare e di ben digerire è nell'uomo poco diversa da quella dei nostri cugini, siano poi quadrupedi o bimani.

Noi però abbiamo saputo inghirlandare la chimica gastronomica con tanta fine estetica, da farla non indegna compagna delle gioie più alte del pensiero e del sentimento, e in un desinare giocondo di famiglia o in pranzo letterario possiamo con orgoglio dimenticare di essere animali che mangiano, per ricordarci soltanto che siamo uomini, che abbiamo conquistato tutto quanto il mondo delle piante e degli animali, per farne il tesoro delle nostre gioie, per farne il pane della nostra vita.

PAOLO MANTEGAZZA.

I FATTI DI RUSSIA.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Lo stato d'assedio ad Odessa durerà ancora sei mesi.

Le disastrose condizioni del commercio.

Londra, 15, ore 9.

I giornali hanno da Odessa che lo stato di assedio reca grave danno al ceto commerciante.

Quasi ogni giorno vengono spediti al ministro delle finanze dispacci, pregandolo a far cessare una situazione che ostacola il commercio e cagiona gravi danni. Il governatore generale però avrebbe dichiarato oggi che lo stato di assedio durerà sei mesi ancora, perchè la città non è tranquilla.

Le Autorità, avendo libertà di azione, espellono chiunque sembri loro sospetto ed arrestano numerose persone, commettendo atti che in tempo normale sarebbero proibiti. Il governatore generale riceve durante lo stato d'assedio uno stipendio mensile speciale di 5000 rubli.

La censura della stampa locale è rigorosissima. Oltre l'approvazione della censura ordinaria, ogni articolo deve essere approvato dallo Stato Maggiore. E' proibito fare la minima allusione agli attuali avvenimenti.

Si conferma che Trepoff sarà ministro dell'interno!

Londra, 15, ore 9.

Un telegramma all'*Exchange Company* da Pietroburgo dice annunciarsi che il generale Trepoff sarà nominato ministro degli interni.

Il principe Sviatopolki Mirski arriverà quanto prima a Pietroburgo. Si dice che sarà probabilmente nominato presidente dell'Assemblea dei rappresentanti.

Un appello russo al popolo italiano.

Roma, 15, ore 10,20.

Eccovi il testo dell'appello del Comitato dei russi residenti in Italia al popolo italiano:

« Il Comitato dei russi residenti in Italia, di fronte all'orrore indicibile con cui lo tsarismo da un anno terrorizza la Russia e l'umanità, crede suo sacro dovere lanciare al popolo italiano, a tutti gli amici della libertà, a tutti i nemici dell'oppressione e del dispotismo un appello alla solidarietà e un grido di soccorso.

« La stampa italiana, senza distinzione di partiti, ha negli ultimi tempi illuminato a sufficienza l'opinione pubblica sulle atrocità e le infamie a cui sono assoggettati tutti i popoli che hanno la sventura di agonizzare sotto il giogo tsaresco.

« Le stragi che insanguinarono finora le terre della Russia, da Tiflis a Pietroburgo, da Irkutsk a Varsavia, le giornate di terrore di Pietroburgo, Baku, Lodz, Odessa e cento altri luoghi, strappano a tutti i cuori un grido di esecrazione e di rivolta morale. Non basta oramai più il *knout*, nè bastano i campi gelati della Siberia: è la mitraglia che ora entra in scena! La burocrazia, inebbriata dal sangue, celebra su montagne di cadaveri la turpe rivincita delle sconfitte toccate in Oriente.

« Nerone II fa divampare in tutta la Russia un solo e colossale incendio per poterne godere l'orrendo spettacolo. Aizza e arma cristiani contro ebrei, mussulmani contro armeni, e viceversa, cercando nell'odio e nella lotta tra i popoli l'ultimo scampo. Ora, poichè, malgrado l'annientamento della potenza dello Tsar, la Diplomazia europea, per riguardo internazionale, non pensa affatto a muoversi, noi che, conoscendo la storia gloriosa ed eroica del riscatto italiano, conosciamo anche il popolo italiano, i suoi alti e generosi sensi di libertà, facciamo ad esso appello, per dirgli: La miseria è spaventevole in Russia; migliaia e migliaia di uomini, donne e fanciulli cadono al giorno sotto la falce tsaresca: ma ciononostante le ore dell'autocrazia sono contate: ancora un urto, l'ultimo, e tutto il mostruoso edificio crollerà, seppellendo sotto di sè le vergogne e i delitti dello tsari... — sorgerà dalle sue rovine la Russia nuova... »

« In tali condizioni è dovere assoluto di tutti gli uomini buoni e generosi aiutare la causa del popolo russo, alleviandone le sofferenze. La Germania, la Francia e il Belgio hanno dato l'esempio. Il nostro grido è pertanto: « Aiuti ciascuno per quel che può. »

30 marinai del *Potemkin* fucilati in Russia?

Londra, 15, ore 11,10.

Il *Daily Chronicle* ha da Costanza: « Alcuni marinai dell'equipaggio del *Potemkin* dichiarano che trenta degli ammutinati, ritornati in Russia, sono stati fucilati, e gli ufficiali messi ai ferri.

Anche i cosacchi si rivoltano.

Varsavia, 15, ore 13,30.

A Zkierz, presso Lodz, dei cosacchi, che trovarono il rancio cattivo, rifiutarono di mangiarlo e mandarono al capitano un delegato incaricato di chiedere doppio soldo, doppia razione e rancio migliore, come pure gli arretrati del soldo. Per tutta risposta, il capitano sparò una rivoltellata contro il cosacco, uccidendolo. Gli altri persistendo nelle loro domande, il capitano fece chiamare della fanteria, che arrestò e disarmò i ribelli. Essi furono condotti nella prigione di Ivangorod.

Un'amnistia per delitti contro la religione.

Pobedonozieff sta bene.

Pietroburgo, 15, ore 1,50.

Il *Messaggero del Governo* pubblica un decreto di grazia concernente le persone che si sono rese colpevoli di delitti in materia religiosa e che hanno cominciato a subire la pena, ovvero contro le quali nessuna sentenza è stata pronunziata alla data della promulgazione di questo decreto. Saranno ridotte di un terzo le pene per i delitti di materia religiosa, pene correzionali, carcere in fortezza e carcere ordinario e gli arresti. Le pene di lavori forzati comportanti la perdita dei diritti civili saranno ridotte della metà, come pure la detenzione dei minorenni.

Le *Novosti* dicono che la questione di sapere se il progetto Bouliguine sarà sottoposto all'esame del Consiglio dell'impero, ovvero promulgato direttamente senza la sanzione preventiva di questo Consiglio sarà risoluta definitivamente oggi.

Le informazioni dicenti che il progetto sarà promulgato il 19 sono puramente fantastiche. Nessuna data è ancora fissata. E' pure falso che il principe Mirski, ex-ministro dell'interno, deve essere nominato ad un alto posto governativo.

La voce sparsa da certi giornali russi che il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobedonozieff, si trovi all'estero malato, è falsa. Pobedonozieff abita sempre Tsarkoie-Selo e sta bene.

Il trattato di commercio russo-persiano sarà riveduto nell'inverno prossimo.

Korsakowsk distrutta dall'incendio.

Linievitch temporeggia.

Tokio, 15, ore 14.

Un ufficiale giapponese che ritorna dalla Manciuria dice che non sembra probabile che Linievitch prenda l'offensiva. Poco tempo fa ancora i russi facevano attive ricognizioni. Il generalissimo russo si recava egli stesso col suo Stato Maggiore fino alle linee avanzate per invitare i giapponesi a svelare le loro disposizioni e le loro forze. Queste ricognizioni sono ora cessate. Si continuano a segnalare epidemie fra le truppe russe.

Korsakowsk ha continuato a bruciare fino al giorno 10. La città è quasi completamente distrutta.

L'ottima impressione della nomina di Whitte.

Parigi, 15, ore 9,15.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo dice:

« L'inquietudine che si era risentita avantieri sera circa la sostituzione di Whitte per parte di Iwolsky era falsa. Si trattava di una di quelle voci che spesso a Pietroburgo prendono consistenza, passando di bocca in bocca, senza che abbiano la menoma base di verità. Whitte parte mercoledì per Parigi, conducendo seco il personale della Missione, già destinato sin dal tempo in cui Muravieff ne era capo, e a cui il nuovo plenipotenziario ha domandato che fosse aggiunto Korkstoves, funzionario degli affari esteri.

« La signora Whitte parte col marito, ma rimarrà a Parigi fino a nuovo ordine. La rimunerazione che riceve Whitte per il viaggio è di 500 rubli contanti e di 400 rubli al giorno.

« Whitte ha visto l'Imperatore ieri, rimase a lungo con lui, ma non si hanno ragguagli in proposito. L'impressione per la nomina di Whitte continua ad essere buona; in Russia questa nomina è approvata da tutti i partiti; è il primo provvedimento popolare che sia stato preso dal Governo già da molto tempo. »

Washington, 15, ore 8.

Roosevelt informato della scelta di De Whitte come plenipotenziario scelto, si mostrò soddisfatto della scelta, come pure il ministro del Giappone Takahira.

Tokio, 15.

Il *Jiji Shimpo* fa buona accoglienza alla nomina di De Witthe a plenipotenziario al posto di Murawieff.

Shanghai, 15.

Pokotilow, il quale prenderà parte alla Conferenza russo-giapponese si è imbarcato per Vancouver.

Ottimismo a Tokio circa la pace.

Parigi, 15, ore 10.

Il *Journal* ha da Tokio: « Si può dire che i negoziati di pace si intavoleranno in buone condizioni. E' probabile che saranno lunghi, ma si può avere buona speranza in un risultato soddisfacente. Essi procederanno fra il massimo segreto.

La Russia costruisce una ferrovia alla foce del Yenissei.

Londra, 15, ore 13,0.

Parecchi giornali dicono che il Governo russo ha noleggiato una dozzina di grandi trasporti che imbarcheranno ad Amburgo, Anversa, Londra ed altri porti europei forti carichi di rotaie ed approvigionamenti a destinazione del Yenissei. Si crede che la Russia costruirà una ferrovia riunente la Transiberiana all'Oceano Artico, alla foce del Yenissei, in vista della creazione di un porto accessibile, in certe epoche dell'anno, alle navi provenienti dalle acque europee.

La situazione economica della Russia

Londra, 15, ore 17,20.

Il *Foreign Office* pubblica un *Blue book* contenente il rapporto del console Wardrop sul commercio internazionale della Russia in generale e sul commercio del distretto consolare di Pietroburgo in particolare.

La guerra col Giappone ha naturalmente danneggiata la vita economica della Russia, ma, in complesso, fin qui, il commercio ha sofferto meno di quello che si poteva prevedere. Qualche ramo del commercio e dell'industria si è anzi avvantaggiato in seguito alla guerra.

Il valore del cambio si mantenne quasi costante e segnò una perdita durante tutto il 1904 dell'8 per cento circa, da 99 1/2 a 93 circa, mentre durante la guerra di Crimea ribassò del 32 1/2 per cento e durante la guerra russo-turca del 30 per cento.

Il console nota l'inquietudine generale che dominava nel maggio 1905 nell'industria che condusse a scioperi ed a serrate, e in certi casi alla pratica cessazione di ogni lavoro salariato, ed ammonisce i commercianti e gli industriali inglesi ad essere prudenti nella stipulazione di affari con la Russia.

...avia il rapporto presagisce che la fine della guerra coinciderà col principio di un grande movimento economico della Russia allo scopo di sviluppare e sfruttare le sue risorse, in cui troveranno collocamento agevole il capitale ed il lavoro straniero.

L'imperatore d'Austria e il principe ereditario

assisteranno alle manovre nel Tirolo.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 15, ore 9,20.

L'*Echo de Paris* ha da Vienna:

« Nonostante le smentite di parecchi giornali, posso affermarvi che l'imperatore Francesco Giuseppe assisterà realmente alle manovre del Tirolo. Queste avranno luogo nella valle del Noce, affluente dell'Adige.

« Il quartiere generale sarà stabilito nel villaggio di Romano, non lungi dal colle della Mendola.

« L'Imperatore lascierà Ischl il 26 agosto, farà il suo ingresso a Bosen il 27 e assisterà il 28 al combattimento di avanguardia nei dintorni di Fondo.

« Provvedimenti severi sono presi per interdire l'accesso sul terreno delle operazioni ad ogni individuo che non sarà munito di permesso.

« Alle manovre assisteranno pure il principe ereditario Francesco Ferdinando, l'arciduca Raineri, l'arciduca Federico e l'arciduca Eugenio.

« Nonostante la poca estensione della valle del Noce, tutte le truppe del 14.o Corpo, rinforzate da parecchie batterie di mortai, stazionanti a Vienna, vi prenderanno parte. »

Due soldati inglesi feriti dagli insorti cretesi.

Ci telegrafano da La Canea, 15, ore 14:

Mercoledì presso Rudeta, distretto di Candia, gli insorti fecero fuoco sul distaccamento inglese che, usando la forza, fece delle perquisizioni. Due soldati sono feriti.

Truppe turche che disertano.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 14:

Al porto di Mersina dei mille *redifs* destinati all'Jemen, la maggior parte disertò.

Déroulède non rifiuta la grazia ma non se ne vuole servire.

Il suo colloquio coi Reali di Spagna.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 15, ore 8.

Soltanto ieri sera si seppe che Déroulède aveva deciso di non rifiutare la grazia, ma di non approfittarne finchè le circostanze non gli facessero un dovere di passare la frontiera. Comunicò subito la sua decisione alla Lega dei patriotti, la quale pubblicò un manifesto ai suoi membri, in cui elogia il carattere e i sentimenti di Déroulède.

Ecco le dichiarazioni che Déroulède ha fatto ad un corrispondente dell'*Echo de Paris*: « Nonostante gli affettuosi argomenti dei miei amici, ho deciso di lasciare San Sebastiano domani per recarmi a Barcellona. Prenderemo il primo piroscafo a destinazione di Genova, donde mi recherò con mia sorella a Vienna, in Austria, ove mi fermerò. Tale è la mia decisione irrevocabile.

« Certamente tornare in Francia è la sola prospettiva che riempia il mio cuore di gioia, ma tornarvi mediante l'amnistia, non già mediante la grazia; poichè questa è la piccola porta per cui si passa in caso di necessità assoluta, ma che un uomo cosciente della propria dignità non oltrepassa se non costretto da necessità imperiose.

« Non dico che non la passerò, ma oggi provo una stretta al cuore, nonostante le lagrime dei miei, e non sento di dovere al Governo, per quanto lodevole possa essere la sua intenzione, una riconoscenza per la sua generosità. Io attendevo un atto di giustizia dal Parlamento; faccio uno sforzo su di me per scacciare dal mio spirito il pensiero che uno tra i miei amici, tra le file di coloro le cui idee si avvicinano alle mie, ha potuto levare una voce che mi ha costretto ad esiliare due volte. Non posso più pensare di rimanere a San Sebastiano ove ho fatto i miei addii e ove tenderei a rimanere.

« Se al domani della crisi provocata dalle dimissioni di Delcassé mi fosse stata offerta la grazia, avrei considerato dover mio di rimpatriare, poichè tutti i figli di Francia dovevano stringere le loro file. Ora che l'incidente è chiuso, gli avvenimenti politici presero un'altra piega, e passando la frontiera mi oppongo alla gioia dei miei amici. Ma ho coscienza di recare un servizio al mio Paese. Non nascondo il dolore mio immenso nel non poter vedere ancora la terra promessa; ma non è pel mio piacere di essere soddisfatto del ritorno che debbo ritornare. La tentazione era bella, ma debbo resistere e resisterò. »

Intorno al colloquio che ebbe Déroulède col Re di Spagna e colla Regina madre si hanno questi particolari.

L'udienza fu accordata mediante una comunicazione telefonica: per chi conosce l'etichetta della Corte di Spagna, questo modo di dare un'udienza per telefono denota una attenzione delicata.

A mezzogiorno di ieri la Regina madre ricevette la signorina Giovanna Déroulède e suo fratello: manifestò il suo vivo dispiacere quando Déroulède spiegò che l'ora della fine del suo esilio non era sonata ancora.

La Regina ebbe però delle grandi delicatezze. L'infante Maria Teresa assistette anche alla conversazione.

Déroulède parlò con ammirazione del coraggio mostrato da Alfonso XIII al momento dell'attentato di Parigi.

— Sì, — disse la Regina, — mio figlio è coraggioso.

Il Re ricevette quindi Déroulède in udienza speciale.

Il Sovrano non comprendeva gran che di ciò che era accaduto avant'ieri alla Camera francese. Déroulède glielo spiegò quanto più chiaramente gli fu possibile. Il patriota francese riportò un'eccellente impressione della visita al giovane Sovrano, il quale parlò della sua riconoscenza pel ricevimento che gli era stato fatto a Parigi.

***

Ci telegrafano da San Sebastiano, 15, ore 13,30:

Déroulède ha deciso di recarsi a Barcellona, quindi a Genova e a Vienna. Non accetta nè rifiuta la grazia, ma rimane in aspettativa.

***

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 14:

Marcello Habert telegrafa al direttore della *Patrie*: « Déroulède lascia San Sebastiano alle ore 14, diretto a Vienna, via Barcellona. »

Feste in onore dei marinai francesi a Londra

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14:

E' stato deciso che i marinai della flotta francese che saranno ricevuti dalla City di Londra giungeranno alla stazione di Victoria il giorno 11 agosto. Partiranno da Portsmouth alle 10,30 e giungeranno a Victoria-station, ove dei *breaks* inviati dall'Ammiragliato li condurranno a Guild-Hall. Nel pomeriggio assisteranno ad una rappresentazione in loro onore al *music-hall* dell'Alambra. Il Lord Mayor e gli sceriffi saranno presenti. Poscia i marinai francesi faranno un giro per la città e ritorneranno a Portsmouth.

Marconi inaugura una lapide a Davy.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14,10:

Mandano da Bristol, 14: Guglielmo Marconi ha inaugurato una lapide alla memoria del fisico Humphrey Davy, ed ha pronunziato un applaudito discorso.

Ladri e furfanti nominati guardie di polizia a Chicago.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14:

L'*Agenzia Laffan* riceve da Chicago che un centinaio di ladri, malviventi ed altri personaggi di tal fatta sono stati nominati guardie di polizia della città. Il capo della Polizia di Chicago, autore di quest'innovazione, si dice pronto ad assumerne tutta la responsabilità.

Un *ultimatum* dei consoli agli insorti cretesi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14,30:

Il *Times* ha da La Canea: « I consoli pubblicheranno domani un proclama, di cui ecco il riassunto: « Considerando lo stato di agitazione dell'isola, la continuazione dell'insurrezione e la presenza di bande armate, malgrado i ripetuti avvertimenti, le Potenze protettrici dichiarano unanimemente che è impossibile modificare lo *statu quo* politico dell'isola. Esse ripetono che sono pronte ad introdurre riforme interne tanto estese quanto può essere necessario per il progresso ed il benessere dell'isola e fissano un termine di quindici giorni onde gli insorti depongano le armi. Un'amnistia sarà accordata a tutti coloro che si sottometteranno nel termine fissato, eccetto gli individui fuori della legge ed i disertori della Gendarmeria. Nel caso in cui gli insorti rifiutassero di sottomettersi, lo stato di assedio sarà applicato nella parte dell'isola ove sarà necessario.

I consoli hanno organizzato per domani una riunione coi capi-insorti, nella quale comunicheranno ad essi il succennato proclama.

Uno *steamer* francese arenato e disincagliato.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 0,30:

Il *Daily Mail* ha da Aden: « Uno *steamer* francese che dalla Cina si recava a Marsiglia, via Gibuti, si è arenato pericolosamente a Tilil, a dieci miglia da Zeilah. Un *dhow* arabo dice che si sta trasbordando i passeggieri sopra una nave da guerra inglese e che un trasporto russo aiuta il salvataggio. Si tratterebbe del *Calédonica*, e questa nave farebbe acqua.

« Il soldato francese mancante dopo il naufragio del *Chodok* è stato raccolto a Punderceum dalla cannoniera fluviale inglese *Woodcock* e ricondotto qui. »

Il *Daily Mail* ha da Aden: « Il *Calédonica* è stato rimesso a galla coll'aiuto del *Perseus*, incrociatore inglese. Ha una grossa falla di acqua. Il *Perseus* lo rimorchia a Gibuti. »

Le dichiarazioni di un graziato.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 14:

Il *Gaulois* ha intervistato Buffet, che ha dichiarato che i suoi telegrammi a Loubet riassumono interamente il suo pensiero. Persiste a dire che un capo di Stato che abbia il sentimento della sua responsabilità morale e della dignità delle sue alte funzioni non avrebbe dovuto confonderlo coi delatori. Ritorna più ardente che mai per la lotta, e spera più che mai nell'avvenire del paese. « Avremo nel 1906 un'aspra campagna elettorale da sostenere. — disse, — e dobbiamo prepararvici fin d'ora. »

Il *Farfadet* condotto in bacino.

Ci telegrafano da Biserta, 15, ore 14:

Il *dock* cui era attaccato il *Farfadet* fu condotto stamane nella darsena di Sidi Abdallah, ove immediatamente si porrà nel bacino.

Le miniere d'oro al Madagascar.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 14:

Si annette molta importanza al recente sviluppo delle miniere d'oro al Madagascar. Si sono costituiti a Johannesburg due Sindacati: il *W. B. Sindacate Madagascar* e il *W. S. Madagascar Sindacate*, per acquistare i terreni auriferi che sono stati acquistati dalla *Charley Weil Company*. Un certo numero di persone, fra cui notevoli ingegneri minerari inglesi, partiranno il 20 corr. da Durban per il Madagascar per ordinare le proprietà minerarie in questione.

I raccolti in Russia non sono scarsi

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 14:

Secondo informazioni ricevute dalle provincie circa lo stato dei raccolti nella Russia d'Europa, alla data di ieri, i frumenti d'inverno sono superiori alla media; quelli d'estate promettono un raccolto medio; la segale sono al disotto della media; l'avena e l'orzo sono superiori alla media. Le probabilità dei raccolti hanno subito, in seguito al cattivo tempo, una piccola diminuzione per i frumenti d'estate nella regione del centro e per la segale del centro e sud-est; per l'avena nel centro e nella regione media del Volga; per l'orzo in quest'ultima regione.

Prigionieri russi che ritornano dal Giappone.

Ci telegrafano da Porto Said, 15, ore 13,20:

Centosessanta russi, provenienti da Nagasaki a bordo di un vapore tedesco, furono trasbordati su di una nave russa diretta ad Odessa.

Un fulmine che strappa il fucile a una sentinella.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 14:

Il *Messaggero* ha da Frosinone che ieri, durante il forte temporale, il fulmine ha investito il fucile con la baionetta innastata del soldato Basalis Bernardo, sentinella alle Carceri, asportandoglielo alla distanza di circa due metri. Il soldato ebbe un braccio paralizzato.

Un prete che ruba il bastone a un generale.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 15,10:

Stamane, proveniente da Vercelli e diretto a Rimini, passava per la nostra stazione il maggior-generale Colsa, comandante della Brigata *Umbria*. Qui giunto, si accorse di essere stato derubato di un ricco bastone di ebano rilegato in oro. Fatte le indagini si scoprì che l'autore del furto fu un prete, sceso alla stazione di Modena. Egli è ricercato ora attivamente.

Lo sciopero dei gasisti di Firenze verso la soluzione.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 14,30:

In seguito alle trattative intervenute fra il segretario della Federazione nazionale degli addetti all'illuminazione insieme col prefetto ed al sindaco Niccolini, si crede che lo sciopero dei gasisti si avvii verso una soluzione.

Un nubifragio a Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 15, ore 14,30:

Un violento nubifragio, preceduto da un vento impetuoso, ha gravemente danneggiato la campagna. La temperatura è sensibilmente abbassata.

Idee, persone e cose

Gli esuli neri

I condannati dell'Alta Corte di giustizia del 1901 ritornano in Francia per la grazia di quel Presidente della Repubblica che essi volevano deporre dopo di averlo insultato e tentato di bastonarlo. Ricordate la triste avventura? La Francia era lacerata e sconvolta dalla questione Dreyfus: guerra civile, duplicata di guerra religiosa; la coscienza della grande nazione era per terra, sotto il tallone del militarismo; tutte le forze morali ed intellettuali sbandate e deviate, se non spezzate o corrotte. La follia, la terribile follia, che nei supremi momenti di panico invade la folla inconsapevole, agitava il sentimento patriottico fino agli ultimi limiti della bestialità e del delitto. In uno di questi momenti di follia il Déroulède, l'eterno don Chisciotte del fanatismo nazionalista, al ritorno dei funerali di Felix Faure, afferra per la briglia il cavallo del generale Roget e supplica:

« Generale, all'Eliseo! Gli amici ci aspettano. Faremo un quattro settembre militare senza effusione di sangue! »

Il cavallo del generale Roget prosegue imperterrito nella sua via. E l'Alta Corte di giustizia mette in atto nella sua sentenza di condanna la preghiera che Renan tanti anni prima aveva rivolta inascoltato allo stesso Déroulède: *Jeune homme, jeune homme, la France se meurt: ne troubles pas son agonie!* E così la Francia potè riacquistare un po' di pace e risollevarsi dal letto di morte nel quale l'avevano gittata tutti quei non mai esausti avanzi dei vecchi reggimenti tradizionalisti, che, nella retorica militarista dell'ossessionato fondatore della *Lega patriottica*, credevano di trovare ancora una arma per combattere l'ultima battaglia contro la Repubblica e contro i repubblicani del pensiero rivoluzionario. Ora Déroulède ritorna.

Che farà tornando?

Farà quello che ha sempre fatto: continuerà cioè a turbare, secondo la frase di Renan, la Francia, che di turbamenti non ha bisogno, colle sue solite avventure di strada, per la riconquista dell'Alsazia. Ronzinante lo aspetta alle porte di Parigi. E il malinconico cavaliere monterà subito in sella e partirà subito in guerra contro i mulini che il vento non agita più sulla linea dei Vosgi. E perpetuerà ancora nello spirito del popolo francese quello stato d'ansia e d'angoscia che il senno dei presenti uomini di governo è riuscito a sedare e a placare.

Egli è l'anacronismo a cavallo del patriottismo, e difficilmente la Ragione e la Realtà potranno mai esercitare influenza sulla sua persona e sulla sua azione. Per sua natura egli è refrattario alla Ragione e alla Realtà.

Io non credo che gli anarchici possano produrre tanto disastro in un paese quanto i patrioti del tipo Déroulède. Contro gli anarchici la patria è sempre in diffidenza perchè teme la vogliano far saltare in aria; mentre si abbandona allegramente agli esaltati del tipo Déroulède, che pare vogliano difenderla contro tutti i nemici assenti o presenti, palesi o nascosti, e invece sono quelli che più facilmente le tolgono serietà e la mettono al rischio di mille umiliazioni. Vi par poco fissare, immobilizzare, isterilire le forze intellettuali e morali di due o tre generazioni nel ricordo di una sconfitta, nel pensiero di una riuscita, nel sentimento di una vendetta? Vi par poco abituare gli spiriti, educare le intelligenze all'assoluto di un ideale nazionalista, e subordinare a questo ideale ogni attività dell'arte e della politica, ogni causa del diritto, ogni funzione della giustizia, ogni gloria della civiltà? Che cosa rappresenta il tipo Déroulède se non l'immaginazione della battaglia, senza la guerra, la figurazione del trionfo, senza la vittoria, l'illusione della conquista, senza il territorio? Egli è sempre in arme in mezzo a gente che non ha nessuna voglia di battersi; e la pace armata eccita sempre più il suo sogno nel vuoto e il suo gusto nel silenzio. Tutta la sua vita del resto risente del ridicolo di questa situazione, nella quale egli si è messo da tanti anni e vi resta indisturbato.

Quando ai tempi del processo Dreyfus egli vuole pigliar parte in contradditorio al gran *meeting* della sala Chaynes: *Che venite a fare voi qui?* — gli chiedono alla porta gli organizzatori del Comizio; — ed egli: *Vive l'armée!*, — risponde, — *io non ho paura della morte.* — *Ma che morte!* — gli replica in faccia Sebastiano Faure. — *Voi non capite dunque che il vostro ridicolo vi giova!*

Quando alla Camera, dopo il suicidio del barone Reinach e la fuga di Cornelius Herz, vuole attaccare Clémenceau, comincia prima col fabbricarsi il mulino a vento, poi giù colla testa e colle armi contro la Mancia nemica: « Ora — egli esclama con l'indice teso contro tutti — l'intermediario della corruzione voi lo conoscete: il suo nome è su tutte le labbra; ma voi non osate di pronunciarlo perchè egli ha tre cose di cui voi tutti avete paura: la spada, la pistola, la lingua. Ebbene, io sfido tutte queste tre cose e dico: Clémenceau. »

— Imbecille! — gli risponde Clémenceau con disprezzo. — Perchè egli è così: sempre colla tromba sulle labbra, colla bandiera nel pugno, col tamburo sul fianco: per far che cosa? Il suo stile come il suo pensiero è tutto motivato di vecchie frasi e di vecchie idee nel più vecchio senso che esse possano avere. Egli non è mai in congedo nella vita sociale: è sempre in caserma, sempre sul campo, sempre nelle file; e i suoi discorsi hanno sempre il tono di un proclama e i suoi scritti, versi

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* ([illegible])

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— No, signore..... disgraziatamente non potrei..... In una bottega si è sempre esposti a correnti d'aria e mia figlia è era molto debole di petto..... E poi ti piacerebbe, Fifine, vendere ortaggi?

— Preferisco fare la cameriera; si guadagna quando si è in una buona casa..... A meno che tu non abbia bisogno di me.....

— O a meno che quando abbia provato a servire come cameriera non ti piaccia..... Ma io preferisco vederti in quella casa dove Lucia è entrata..... Là potrai fare risparmi, raggranellare qualche cosa per la tua dote..... Ah! viva la gioia e abbasso l'ospedale!

I tre più giovani bambini che da qualche minuto godevano dell'allegrezza materna, si misero a battere le mani, e Mimi, la minore delle figlie, ripetè col suo tono più acuto:

— Viva la gioia e abbasso l'ospedale!

— Vuoi tacere, strillona? — gridò la madre levando la mano.

— Volete star quieti? — disse Fifine.

Il conte si divertiva un mondo.

— Allora è affare inteso? — domandò quando regnò un po di silenzio.

— Ah! — rispose la signora Renaud. — Non so..... Non so se debbo cedere..... Volete lasciarmi riflettere un poco, signor conte?

— Quanto vorrete.... Benchè, per accettare un semplice impiego, non ci sia bisogno di tanta riflessione.

— Sino a domani... Soltanto sino a domani... Andremo domani mia figlia ed io a portarvi la risposta..... A meno che non vogliate che andiamo a casa vostra.

— Perchè? Non domando di meglio. Mi troverete dalle dieci alle dodici..... Eccovi il mio indirizzo.

Tese all'erbivendola la sua carta di visita; questa la dette a Fifine.

— Mettila dietro al globo, sul caminetto..... Che i piccini non possano arrivarci.

Il conte si era levato; madre e figlia lo guardavano entrambe commosse.

— Dunque, arrivederci, — disse, — perchè riceverò presto la vostra visita.

— Io, signore — rispose la signora Renaud. Lo accompagnò sino a capo del corridoio, colla lampada alla mano, e voleva scendere per fargli lume per le scale.

— No, non incomodatevi, — le disse il conte, — ci vedo abbastanza dal resto.....

S'interruppe..... Inutile raccontare alla buona donna che era già venuto in quella casa, che era in relazioni d'affari coll'agente Picot e che conosceva la sequela di mendicanti del terzo piano.

Ripassando davanti a quel corridoio del terzo piano egli udì ancora alte voci che venivano dall'alloggio, dal quale Pinconnette era fuggita un'ora prima.

— Che gente! — mormorò egli. — Decisamente, dall'alto al basso della scala, l'umanità è uno strano amalgama.....

E soggiunse:

— Ciò che ci riconcilia con essa è d'incontrare fra gente d'un'educazione tanto primitiva persone oneste come quella povera erbivendola.

XXX.

La signora Chaumel riceveva due volte alla settimana, di giorno, dalle cinque alle sette, ora consacrata pel *five o' clock*. Il suo salotto in quelle ore era sempre affollato di visitatori; ma alle sette meno un quarto ordinariamente tutti l'avevano già lasciata.

Un giorno, il giorno stesso della sua visita alla signora Renaud, il conte De Morellas rimase ancora dopo gli altri. Enrico De la Roche non era venuto; ed il conte credeva scorgere un po' di tristezza sul bel volto della signora Chaumel. Egli aveva voluto rimanere solo con lei per interrogare e per sapere; ma siccome non aveva più di un quarto d'ora a sè non sperava guari di ottenere il suo scopo.

La giovane signora gliene fornì il mezzo.

— Dove pranzate questa sera? — gli domandò.

— Al mio Circolo, cara signora.

— Dunque siete libero!..... Ebbene pranzerete con me, caro conte.

— Ma..... faccio oggi una visita di digestione..... non posso farvene una tutti i giorni.

— Perchè no!.... Ve ne dispenso, d'altronde. Sono sola con mia figlia..... M'ero riserbata questa sera per riposarmi un poco.....

— Ma se io rimango non vi riposerete.

— Il mio spirito si riposerà, e non voglio altro..... Sapete quanto mi diletta sentirvi parlare e quanto le vostre parole qualche volta mi fanno bene..... Già ve lo dissi, sono un'annoiata, una disillusa, non credo più a nulla, e, se non avessi mia figlia, la vita non mi parrebbe degna di essere sopportata.

— So tutto ciò.

— Ebbene, giacchè siete un amico, il solo sincero, lo credo, che io abbia attorno a me, non andatevene quando io vi dico: rimanete. Mi trovo in uno di quei momenti di scoraggiamento in cui la vostra voce mi rende un po' di energia, in cui le vostre parole sono come un balsamo che si stende sulla ferita..... di cui soffre il mio cuore..... e che non può cicatrizzarsi.....

— Dal momento che la mia presenza — disse il conte De Morellas — diviene utile, per questa sera, benchè ne esageriate, mi pare, la virtù curativa, non domando che di farvi piacere rimanendo..... E', del resto, un gran piacere che faccio a me..... Voi sapete qual sincera simpatia mi ispirate..... Sono sempre felice di conversare a lungo con voi.

— Proprio vero?

— Credetemi, signora.

— Vi credo e lo ripeto; voi siete un vero amico.

La giovane signora suonò per dare un ordine; e dieci minuti dopo erano a tavola con la bambina.

Soltanto dopo pranzo, quando la piccina fu condotta via dalla governante, essi si ritrovarono testa a testa in un salottino, che era il *boudoir* della signora Chaumel, uno di quegli angoli tappezzati di stoffe pesanti, dalle tinte dolci, dove s'accumulano, sotto forma di *bibelots* d'ogni genere, opere d'arte che per molti costituirebbero una fortuna, angoli dove il buon gusto femminile porta tutta la sua raffinatezza..... E là, Giovanna su una poltroncina all'angolo del caminetto, Guy di faccia a lei, ripresero la loro conversazione sul terreno un po' scabroso sul quale la signora Chaumel l'aveva messa prima di pranzo.

— Avete avuto l'aria sorpresa — cominciò ella — di non vedere il vostro amico al mio *five o' clock;* ma vi è una ragione per ciò.

— Ah! davvero!

— Che posso benedire giacchè siete il mio confidente.

(Continua).

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Ci siamo! — O voi, mamme che adorate il vostro angioletto, badate all'estate. Essa è un'insidia costante all'esistenza del vostro caro piccino.

Non c'è che un mezzo per vincere questo implacabile nemico, apportatore di diarree, di coliche, di enteriti, ecc., ecc., cioè un'alimentazione razionale, regolare, semplice, a base di cibi sani, nutrienti, non deteriorabili, o fermentabili ed esenti da germi infettivi.

Il latte, alimento sovrano dei bambini, non sempre è all'altezza della sua missione, anzi, specialmente in estate esso è non di rado causa diretta di malanni, senza contare che contiene più spesso di quanto si creda il germe della tubercolosi!

Attenetevi quindi, o mamme, alla ben nota Farina lattea Nestlé, che essendo preparata con farina di biscotto, latte puro delle Alpi svizzere concentrato e zucchero, è al disopra di qualsiasi sospetto. Con un po' d'acqua (non latte) preparate ai vostri bambini delle buone e fragranti pappe Nestlé. Vedrete come le gradiranno e come ne avvantaggeranno!

La fine della replica del Pubblico Ministero cav. Colli.

La confutazione degli argomenti a difesa di Linda Murri.

(CORTE D'ASSISE DI TORINO)

Udienza ant. del 15 luglio.

Appena aperta l'udienza ha la parola l'avvocato Colli, sostituto procuratore generale, che continua nella sua requisitoria:

« Ieri, signori giurati, mi avete seguito nella confutazione delle difese di Naldi, Tullio e Bonetti. Ascoltatemi oggi nella confutazione di quelle degli autori morali del delitto: i Secchi e la Linda.

L'avv. Morello ha detto principiando che la causa di Secchi era ancora a discutersi; ma io dopo averlo sentito ho avuto l'impressione di una conferenza brillante ed arguta.

« L'avv. Morello è *Rastignac* e niente più. Egli vi ha detto che io avevo messo molte maschere sul volto di Secchi, e mi rimproverò; poi egli gliene appioppò una peggiore ancora: quella di don Abbondio. Secondo Morello l'adulterio è il corollario del matrimonio! E nell'adulterio Secchi ha usato prudenza. Omaggio al pudore è l'appartamentino e la convivenza a San Marcello.

« Del resto, ha detto ancora che l'adulterio è posteriore al mutamento dell'anima di Linda verso il marito. A proposito di questo cambiamento di Linda, non c'è verso di far andare d'accordo periti ed avvocati tra di loro, perchè chi vuole Linda innamorata di Secchi prima del marito, chi invece vuole che Linda abbia sempre avuto nel cuore Secchi. La verità è che se Linda non ha mai amato il marito, bisogna dire che quell'anima femminile è colma della più ributtante ipocrisia. Se invece mutò sentimento dopo, vuol dire che Secchi ha la responsabilità di questo disastro della pace della famiglia di Bonmartini.

« Poi Morello, per accusare il giudizio del professore Augusto su Secchi, vi inventa il romanzo di Villa Rosa, e vi dice quindi che non vi sono in Secchi cause a delinquere, e poi ne ha elencato quattro: interesse, amore, orgoglio, odio. Ma ha dimenticato la più importante: Linda. Togliete Linda a questo edificio del processo, e tutto crolla.

« Poi è strano andar a ricercare la causa a delinquere in gente che ha delinquito. Andar a ricercare la causa a delinquere in Secchi è ridicolo, perchè Secchi diventò delinquente nel momento che diede il curaro.

« Riguardo il curaro avete sentito quello che ha detto il Morello contro di me a questo proposito. M'ha detto che io dovevo studiare la tossicologia. Ed io, perchè sorrisi, mi sentii apostrofare: « Non ridere, non ridere, questo è luogo di pianto (« *Tosca* », *atto II, scena I*). Egregio Morello, questo è luogo di giustizia, e speriamo che la giustizia non abbia da piangere! E Morello, per farmi più piccino di quello che sono, m'ha ricordato esempi di miei colleghi che dovevano discutere cause di veneficio e che studiarono tossicologia. Ma qui non si trattava di ciò. D'altronde ha invocata la scienza Morello. E la scienza è venuta. Il senatore Municchi gli ha portato tanto curaro da..... seppellirlo. Il merito non è mio, ma del senatore Municchi, che ebbe per me la bontà di molte buone parole, che mi hanno fatto piacere tra le tante contumelie, che pure non mi tangono, perchè ho anch'io il mio sterno che protegge il mio sentimento di sentirmi puro.

« Morello ha detto che, essendo Secchi don Abbondio, cioè l'uomo delle mezze misure, non poteva aver meditato d'uccidere un uomo. Chi meditò ciò fu Tullio. Va bene, ma Secchi l'ha aiutato: questo lo sappiamo e lo sapeva anche il prof. Murri, il quale al Bosari domandò dove era Secchi il 28 agosto. Dunque lo stesso Augusto Murri non credeva a Tullio quando parla di legittima difesa, ma sospettava potesse entrarvi la figlia e il suo drudo.

« Insomma, Secchi cedeva alle insistenze di Linda e don Abbondio cedeva alla paura delle minacce di Tullio. Perciò Linda ha dato la spinta, Tullio ha eseguito, Secchi ha cooperato.

« Morello ha finito col dire che tutti esulteranno dell'assolutoria di Secchi, perchè ci sarà un onesto di più e un delinquente di meno. Piangeranno tutti, invece, perchè ci sarà un nuovo birbante libero. Ecco la verità. L'onestà, signori, è giustizia.

« Il secondo oratore, Fabbri, ha esordito contrariamente a Morello, ed ha detto che la causa di Secchi è esaurita. Io ho tirato il fiato, perchè ho detto: Così ci risparmierà una arringa. Invece è sceso nel giardino d'accusa, e, come un bimbo stizzoso, s'è messo a calpestarne i fiori.

« E ha sfoderato certe teorie..... moralissime, dicendo che Linda, moglie e madre, era donna spiritualmente libera, che le lettere sporche erano espressioni d'intenso amore, che le orgie della stanza celeste e le sudicerie di San Marcello erano esplosioni di gioia per il possesso.

« Questa è moralità dell'on. Fabbri quando deve difendere un immorale!

« Poi venendo a parlare del curaro, m'ha attaccato perchè ho criticato il mio perito. Mi ha gridato: « Bel sistema è il P. M. Non vuole la scienza, vuole l'accusa! »

« No; io voglio la verità, e attacco anche i miei periti se non dicono la verità. Ed io ho sempre visti periti fiscali volgersi alla Difesa, ma non ho visto mai il fenomeno contrario.

« Poi l'on. Fabri ha finito di dire che il curaro non c'entrava niente colla posizione in causa di Secchi. E due momenti dopo discuteva se il dare il curaro poteva essere, o no, complic.....

« Dunque anche l'avvocato di Secchi conferma che il curaro c'entra qualcosa in questo processo.

« Mentre Fabri mediterà su le lezioni di curaro che gli diede Municchi, io mediterò sulla lezione di storia impartitami dal Fabbri su Socrate e la cicuta! Ma se Socrate parlò di filosofia dopo aver bevuto cicuta, ricordatevi che l'agnello iniettato di curaro è caduto in terra, e l'hanno dovuto sgozzare come Bonmartini!

« Fabri ha ancora detto: C'è la Tisa; ma questa bisogna prenderla tutto d'un pezzo o lasciarla. Ed egli la lascia. Dice: C'è la voce pubblica: ma questa è una montatura! C'è la lettera di Pacini? Ma in quella lettera non c'è nessuna confessione compromettente. E così fa quattro e quattro otto su la sua specie.

« E poi, invece di Secchi, lo fa lui don Abbondio quando fa la questione di diritto; perchè don Abbondio per rifiutarsi alle nozze di Renzo e Lucia andava sciorinando del latino. Così ha fatto con voi Fabri, e non potendo discutere questioni di fatto, vi lancia lì una questioncella di diritto con paroloni. Ma voi risponderete, io sono sicuro, come Renzo.

Contro Linda Murri.

« L'avv. Gottardi, sorgendo in difesa di Linda, ha esordito dicendo che se gli imputati non fossero i figlioli di Augusto Murri il processo non continuerebbe ancora. Ha ragione: perchè se non fossero stati tali a quest'ora avrebbero già il numero del galeotto sul braccio! Ma non temete: la giustizia è come Dio: paga tardi, ma paga largo. Gottardi è un avvocato bolognese e *Bononia docet*: quindi con questi avvocati architetti bisogna andare con piedi di piombo, più che con gli oratori uso Morello e Fabri. Gottardi ha detto: ma non è vero che Linda abbia creato un ambiente ostile al marito. Ma che ne ha fatto egli di tutti i testimoni padovani? Hanno subito un travolgimento di coscienza, ha detto Gottardi. E così li ha liquidati. All'ing. Colli poi ha dato una patente speciale, e gli ha preparato un brevetto pel Manicomio. E tutto ciò perchè ha un modo proprio di ragionare. Ma allora potrei finire di parlare, perchè anche voialtri, signori avvocati, avete il vostro modo di ragionare proprio! Poi le lettere dei servi non dimostrano che l'ambiente era ostile: in quelle lettere si diceva di Bonmartini: *Canaglia, briccone, compagno di Sant'Antonio.*

Cavaglià. — Ma provi che è Linda che ha dettati quegli apprezzamenti.

P. M. — Già i servi se li sono inventati loro.

Cavaglià. — E' facile dirlo, ma non provarlo.

P. M. — E' la logica, caro lei! Quindi l'avvocato Gottardi si è inalberato perchè io dissi che la riunione era premeditata. Ha fatto un inno alla maternità di Linda. Io non ho voluto scendere nel cuore di questa femmina, che dell'amore pei figli si è fatto un'ombrella per pararsi dal ludibrio, ma che ai figli, mentre Bonmartini sacrificò la vita, essa non sacrificò neppure la lascivia!

« Gottardi ha detto ancora che la riunione non era simulata. Io noto che Linda si decise a ciò quando il marito minacciava una separazione; e Linda non volle però che Cervesato dicesse che era lei che l'aveva voluta.

Cavaglià. — Lei sa che questo non è vero! E seguita a dirlo.

P. M. — E' verissimo.

Cavaglià. — M'appello al presidente.

Presidente. — Io non posso essere del suo parere.

Cavaglià. — Ma se Cervesato disse che fu lui a suggerire di non dire a Bonmartini le cose come stavano.

P. M. — Cervesato non ha mai detto questo..... D'altronde la finisca d'interrompermi.

« Gottardi ha detto che c'era il patto di stare a Bologna. E questo non è vero. Ha detto che il mutamento d'alloggio non avvenne perchè Linda era sfatta. E' sempre sfatta la contessa..... anche a Bologna, dopo le orgie in casa di Tisa.

I tentativi di avvelenamento.

« Poi Gottardi va nei tentativi di avvelenamento, e dice che Bonmartini non ha avuto mai sospetto di essere avvelenato. « Nessun teste ha mai detto ciò » dice Gottardi. Ma l'ing. Colle? E Argenti? Oh! già, Argenti non confonde le sue impressioni con le rivelazioni dei giornali! E Ferrarese, e Castagnoli? due arnesi di Questura messi al mio soglio. E la serva di Cervesato? una bugiarda, che ha interesse di mentire..... perchè fu beneficata da Linda. Chi semina del bene raccoglie dell'ingratitudine. Là, là e là..... E il giochetto è fatto da buon giocoliere.

« E poi l'avv. Gottardi si è messo a strillare contro Tisa! Bugiarda anche questa! Non poteva sentire i discorsi perchè erano tutti in epoca in cui la Bonetti non era in casa di Bonmartini. Già, i discorsi saranno stati fatti ad epoca fissa! « Tisa è bugiarda — aggiunge Gottardi — quando dice che vi fu lite tra Linda e Secchi pel viaggio a Darmstadt. » Ma il viaggio non ci fu? e il contrasto non ci fu? Dunque Tisa non ha inventato. Il difensore disse che se Linda fosse andata a prendere veleno, l'avrebbe portato con sè. Ma e gli esperimenti pratici?

Perchè si è distrutta la corrispondenza?

« Ed eccoci alla lotta. Il difensore dice che Tullio va a Venezia invitato insistentemente da Bonmartini. Sì, è vero, ma dopo che Linda gli ha fatto sperare che Tullio sarà rappacificatore. Ha detto l'avv. Gottardi: « Ma se Tullio fu invitato in giugno e tardò fino al 14 agosto ad andare a Venezia. » Bravo! Ma al 13 si doveva fare quel tal esperimento!

« Poi la lotta non è avvenuta! osserva Gottardi. Ma se mi hanno parlato persino i bimbi e le persone di servizio. E Gottardi ha fatto poi un'osservazione grottesca dicendo che Bonmartini si sarebbe accorto di tutti i preparativi, perchè Tullio doveva atterrarlo e Linda correr lì colla siringa e la Bonetti col bavaglio!

« Ma Tisa non ha mica mai detto questo. »

Avv. Gottardi. — Sì, ha detto proprio così.

P. M. — Ma che, sarebbe un'assurdità.

Gottardi. — Ma Tisa ha sempre detto delle assurdità.

P. M. — Ma ora le dice lei! Poi c'è un altro ostacolo che non ha mai saputo la Difesa come varcare: l'esclamazione di Secchi quando seppe che la corrispondenza era stata bruciata: « Sono rovinato! » Ciò dimostra che in quella corrispondenza c'era qualche prova del delitto, e certo, come disse Tisa, essa non riguardava soltanto la relazione amorosa in tutta..... la sua spiritualità! Dio mio che spiritualità, dopo l'appartamento e San Marcello! Poi, perchè si è distrutta quella corrispondenza? Non per nascondere la relazione, perchè si era confessato l'appartamentino. Dunque è presumibile che in quelle lettere ci fosse la prova della istigazione di Linda: Erinni di questa tragedia.

« Gottardi ha detto che Tisa era una mezzana. Se tale è, è stata la mezzana della vostra cliente, che tratta come una sorella, a cui fin dal carcere manda i saluti, dicendola: tanto buona! E la mezzana mente, gridò l'avv. Gottardi; e Secchi invece in istruttoria ripete più volte che Tisa ha detto in sostanza la verità! E Linda, in confronto con questa sua mezzana, confessando perfino di aver detto di mettere della morfina nel caffè, fa delle ammissioni parziali, e ripete che l'ha sempre trattata come una sorella, e conclude: « Io non dico che tu dica il falso, ma erano tutti discorsi fatti per stizza! »

« Per la verità che si impone, la causa di tutti costoro è così connessa, che nessuno può distaccarsi dai compagni e la loro sorte deve essere comune.

Il telegramma segnalatore.

« L'avv. Gottardi ha cercato di dare parvenza di realtà al telegramma dell'abito « primo nero », ma dimenticò tutte le contraddizioni in cui cadde la Linda nella spiegazione del telegramma e sul colore del vestito. Il telegramma non è firmato.....

Gottardi. — Sì, è firmato.

P. M. — No: lo è nella sua copia, ma non nell'originale.

Gottardi. — Nella mia copia c'è la firma.

Presidente. — Lo so, ma è uno sbaglio di copiatura; la firma nell'originale non c'è.

Cavaglià. — Del resto, i Murri non firmarono mai i telegrammi.

P. M. — L'avv. Gottardi ha detto che se il telegramma fosse stato segnalatore il conte doveva essere ammazzato il 24. E non doveva esserlo infatti? Non l'ha detto la Bonetti? Ma sulle dichiarazioni della Bonetti l'avvocato Gottardi ha acqua in bocca.

« Nega l'avv. Gottardi ancora che la cartolina fosse segnalatrice, perchè allora il conte sarebbe stato ucciso il 26 agosto. Sì, ma la Linda aveva mandato al macello il marito il 24 agosto. Rimase stupita di vedersi giungere una cartolina del marito da Milano. Naturalmente doveva informarsi perchè era mancato il primo progetto, ed allora si capisce che non si sia avuto tempo di mandare il marito al macello il 26. Ci voleva il tempo materiale; e quindi si prolungò fino al 28.

« Secondo Gottardi, sempre innocente era il telegramma del 27 agosto alla Bonetti. Ma Rosina al 26 era a Venezia. Nel telegramma si dice: « Temendo smarrimento lettera, » Ma, di grazia, quando spedì quella lettera? se al 25 la Bonetti era a Venezia?

Cav. Colli, Pubblico Ministero.

« Tutta la famiglia Bonmartini doveva trovarsi riunita al 25 agosto a Milano, per andare in campagna. E' certo che Bonmartini il giorno 28 aveva deciso di trovarsi a Milano, perchè aveva dato appuntamento all'ing. Pivinati e aveva già prefisse le camere all'*Hôtel Milan*.

« Ma il programma cambiò. E si cambiò proprio soltanto il 27? No, al 26! Perchè Bonmartini in quel giorno scrive a Cosma che resterà a Venezia ancora il 27. Ed il teste Antico conferma questa circostanza. Dunque il telegramma non voleva dire quello che la Linda vuol far credere: ma era un vero telegramma segnalatore.

I gioielli.

« Poi veniamo ai gioielli! Linda ha nascosto che i gioielli rubati da Tullio nella casa di Bonmartini fossero falsi. A proposito di falsi, ha detto Gottardi che Bonmartini regalava sempre gioielli falsi alla moglie, e, tra gli altri, anche una spilla di Calderoni. Calderoni è come il nostro Musy, e non vende roba falsa. E guardi, Gottardi, che Calderoni potrebbe dargli querela. D'altronde Linda sapeva benissimo che i gioielli presi da Tullio erano falsi, perchè l'ha detto lo zio Riccardo nel suo interrogatorio.

Cavaglià. — Ma legga tutto quello che dice l'avv. Riccardo!

P. M. — Ma se che lei non è in istato normale! E' innosservazione!

L'avv. *Cavaglià* vuole insistere, ma il *Pubblico Ministero* gli grida:

— Io non le rispondo più!

Le chiavi.

« In quanto alle chiavi, — dice l'oratore, — il difensore si è limitato a dire che se Linda disse d'aver dimenticato nel cassetto una chiave, fu per salvare il fratello. Ora noi sappiamo che questa sua tenerezza pietosa in favore del fratello non aveva nessuna importanza, perchè Tullio ha detto che le chiavi se le era fatte fare.

« In quanto al pacco contenente, secondo la Difesa, *ancora sigillato*, mi chiedo se è possibile che una medicina fosse mandata a Venezia, proprio quando si era sulle mosse della partenza. Si è detto che Linda ha sempre annunciato che una delle sue serve aveva aperto il pacco. Ma io questo non l'ho mai trovato in istruttoria.

« E' vero che c'è la deposizione dell'Adele Calzoni: ma essa è deposizione dell'ultimo momento..... ed è così..... spontanea..... che non mi persuade.

« Il famoso biglietto S., ha detto Gottardi, è stato scritto in Isvizzera, perchè si trovò nel baule sequestrato a Zurigo. Ma in quel baule c'erano anche lettere di Giannina, che non erano certo state scritte in Isvizzera. Il difensore ha detto che era impossibile che in quel biglietto si chiedessero notizie di Secchi, perchè queste notizie le avrebbe date Tisa, colla quale Linda era in corrispondenza. Ma, cari miei, non si domandavano soltanto notizie di Secchi, ma della medicina (cioè il veleno) in rapporto a Secchi! Ma la Difesa dice: Ma che veleno! Si tratta di un amoretto di una signora. Ed ecco balzare fuori un altro atto di generosità del cavaliere della Tavola Rotonda, il quale, per non compromettere una signora, lascia mettere in prigione sè, la sorella, Secchi, mentre per scapparla non si perita di calunniare un povero morto.

« E Gottardi è servito. Tutto dimostra, o signori, che Erinni della tragedia fu Linda: e si vuole allora colpire il braccio e non si vuole colpire la mente?

La rettorica.

Ed ora dovrei rispondere alla rettorica? Ma la rettorica è come la musica: se è buona si ascolta e ci si diverte, ma se è cattiva si sopporta. E infatti Vecchini cogli occhi al cielo e con una posa plastica, presa ad imprestito una frase della Serao o dell'Ada Negri, dice: « Tra una pozza di sangue e il carcere i bimbi sono troppo soli; rendete loro la madre. » Sì, signori giurati, rendete ai piccoli Gracchi questa Cornelia. Essa saprà educarli colle nuove teorie che ha appreso dal canonico fine di secolo, signor Sgarzi. Essa apprenderà loro i principii del diritto arcaico e i sentimenti nobilissimi del cavaliere della Tavola Rotonda; mentre col patrimonio cospicuo di Bonmartini allevierà le pene e le angustie finanziarie del fratello che, poverino, si è sacrificato per lei, fino al punto di togliere ai poveri figli un padre amoroso e galantuomo.

Conclusione.

« La memoria di aver assistito a questo processo rimarrà impressa negli animi di tutti.

« A me questa memoria non lascierà amarezza, perchè niuna voce mi rimorderà mai nella coscienza, che non mente e non muta. Perchè ho compito il mio dovere serenamente e senza esitazione. Accomiatandomi da voi, signori giurati, permettetemi che vi faccia l'uguale augurio, che, cioè, la voce interna, che non mente, che non muta, vi conforti sempre nella persuasione di aver fatto il vostro dovere.

« Prima del vostro giudizio, per tutto il mondo civile è corso un altro grande giudizio, quello della coscienza popolare. E fu un giudizio inesorabile e magnanimo. Magnanimo perchè ha detto che non vuole che la giustizia inserisca solo contro i deboli e contro i paria del delitto: ma vuole che nè la petulanza, nè i milioni dei Nabab del delitto spezzino la lama della spada della giustizia.

« Lasciatemelo dire, perchè io non sono solito a mentire, anche per pietà o falso rispetto. Ma se il vostro giudizio non fosse consono a quello della coscienza pubblica, sarebbe uno scandalo. Le Giurie torinesi non hanno mai fatto scandali.

« Voi avete giurato di fare il vostro dovere e di fare giustizia.

« E voi, io lo sento, e ne sono sicuro, farete e l'uno e l'altro. »

Sono le 11,30. Il *presidente* avverte che rimanda il proseguimento del processo a martedì mattina, non volendo interrompere per due giorni l'arringa dell'avv. Altobelli.

OINI.

Borsa di Torino.

15 luglio.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'ufficio 105 05.
Contr. del matt. in c. 105 05, 105 07 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 05.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendita di L. 140), prezzi nominali 103 10.
Rendita 3 0/0 (picc. rendita da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 10.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74 50.
Obbl. Ferr. Mediterr., Adriatica, Sicule. — G. del m. in c. 361 75, 361 75, 362.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 3 1/2	«	99 80	—	«	99 90
Londra 2 1/2	«	25 15	—	«	25 17
Germania 3	«	122 85	—	«	122 95

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 05.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 12 1/2, 105 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	1181 50	1181 —	Rochet	24 50	27 —
	1184 50	— —	Zeta	87 —	88 —
B. Comm.	858 —	858 50	**Obbligazioni (p. c.)**		
	864 50	865 50	C.F.S.P. 5 0/0	522 —	— —
	864 50	— —	C.F.S.P. 4 1/2	515 —	— —
Cred. Ital.	607 —	608 —	C.F.R.I. 4 0/0	508 —	— —
	607 50	608 50	Ferr. V. E.	385 —	— —
Bancaria	862 —	— —	Ferr. Sarde C.	372 50	— —
Nav. G. I. (R.)	511 50	511 —	Ferr. It. 3 0/0	351 50	— —
Fiat	870 —	875 —	Ferr. Merid.	362 —	— —
	858 —	— —	F. Sic. 4 0/0	516 —	— —
Fiat Ansaldi	184 nom.		F. Sec. Sarde	410 —	— —
Itala	172 —	179 —	Medit. 4 0/0	505 —	— —
Rapid	120 —	— —	Tr. T. 4 1/2 0/0	515 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 15 luglio

Abbenchè il verbo di Parigi ieri tacesse, a Genova, dopo Borsa, il mercato ringalluzzì, e qui stamane, per riflesso, abbimo velleità di sostegno con un pubblico però scarso. L'animazione si mantenne costante per la Comit., che, esordita a 865, salì a 866 50, per ressinare a 864 1/2; anche il Credito era fermo sul 608; Rendita richiesta a 105 05 per contanti e sul 105 15 per fine; Ferroviari, come d'abitudine, abbandonati. Fra gli automobili, la Fiat su 870 a 875; gli altri calmi assai.

Prezzi nominali 15 luglio.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 « serie C 1ª em. 1880 « serie C 2ª em. 1881	372 —	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	101 —
« Città Roma 3 75 0/0	507 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	497 —

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Merid., Adr. e Sic.	— —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	354 —
« « Romane 3 0/0	375 —	« Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	360 —
« Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	516 —	« Canali Cavour 5 0/0	507 —
« Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	385 —	« Risan. Napoli 5 0/0	502 —
« Ferr. Novara 3 0/0	374 —	Azioni Ferr. Cavaller.-maggiore-Bra 3 0/0	370 —
« « Cuneo 3 0/0	384 —	« Ferr. Bra Cantal.-Castagn. e Mortara	140 —
« « « 5 0/0	489 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni		Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	95 —
Bancarie		« Granaria di Genova	121 —
Banca d'Italia	1180 —	« An. Molini Alta It.	485 —
« Comm. It. Mil.	— — / 861 —	« Bonifiche Ferraresi	171 —
Credito Italiano	606 —	*Industrie varie*	
Soc. Banc. Italiana	351 —	Soc. Cartiera Italiana	970 —
Banco di Roma	121 —	« Cart. Meridionali	745 —
« di Sconto e Sete	— —	« Manif. lane Borgos.	480 —
Banca di Torino	94 —	« Cotonif. Novarese	— —
Società Bonif. e Industrie Torinese	133 —	« Calci Casale	836 —
Trasporti		« Cassa Sovven. per imprese (Genova)	— —
Società Ferr. Merid.	730 —	« di Risanamento e Costruz. Italiane	103 50
« « Second. Sardegna	86 —	« Laterizi A. Tondella	90 —
« « Sicule	663 —	« An. Pell. e Calzat.	790 —
« « Mantova Modena	600 —	*Obbligazioni*	
« « Italia	106 —	Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	497 —
« « Pinerolo (1ª em.)	458 —	Ferrovie Meridionali	363 25
« « (2ª em.)	152 —	« Second. Sardegna	349 50
Navig. Gen. Italiana « Florio e Rubattino	510 —	« Sarde, serie A	355 —
« Torinese Tramways e Ferr. economiche	300 —	« « « B	349 50
« Rom. Tramw.-Omn.	425 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	516 50
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	510 —
Società Italiana Gas	450 —	Officine di Savigliano	520 —
« Consum. Gas-Luce	225 —	Soc. Sider. di Savona	514 —
« An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1234 —	« Napol. Impr. Elettr.	500 —
« Ferriere Italiane	370 —	Carb. di calcio (Roma)	502 —
« An. Offic. già Miani	420 —	Prest. Prov. Alessand.	471 50
« Ferriera Avigliana « già Vandel e C.	300 —	« « Torino	— —
« Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	310 —	« C. Torino 1888	513 50
« Siderur. di Savona	473 —	*Cartelle*	
« Ital. d'Elettrochim.	230 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	521 50
« Fabbr. It. d'autom.	370 —	« di S. Paolo 4 1/2 0/0	515 —
Industrie alimentari ed affini		« Banco d'Italia 4 0/0	510 50
Società Acqua potabile di Torino	480 —	« Banca d'It. 4 1/2 0/0	— —
Soc. Imm. Agricola	500 —	Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	510 00
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	523 50

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 15 luglio 1905.

Grani vecchi calmi. Grani nuovi in ribasso da L. 24,50 a 25,50.

Grani di Piemonte al quint. da L. 18 50 a 27 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 00 00 a 00 00 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 00 — Granoni da 18 50 a 21 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 19 75 a 19 75 — Avene superiori e grigie da 20 25 a 20 75 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso Bertone da 34 00 a 35 00 — Farina marca numero uno da 34 25 a 35 25 — Farina marca D. comune da 33 25 a 33 75 — Farina marca D superiore da 33 75 a 34 25 — Semole dure da paste da 33 50 a 36 50 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena e riso liberi dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 15 luglio 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordine	2° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	—	— —	— —	— —
10/12	47 48	45 47	— —	— —
11/13	47 48	45 47	— —	— —
12/16	47 48	45 47	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	1° ordine	2° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —
20/22	51 52	49 50	— —	— —
22/24	51 52	49 50	— —	— —
24/26	51 52	49 50	— —	— —
26/30	51 52	49 50	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Cascami prodotti (qualità superiori).
Doppi in grana gialli . da L. 4,35 a L. 4,50

Prezzi praticati.
Greggia 10/12 1.o ord. 45,50.
Organzino 20/22 extra L. 50,00.

Bestiame.

MONCALIERI, 14 luglio 1905.
Sanati al Mg. da L. [illegible] — Vitelli 1ª q. da 9 10 a 9 15 — Id. 2ª qual. da 8 15 a 8 25 — Buoi 1ª qua. da 7 50 a 8 00 — Id. 2ª da 7 10 a 7 25 — Moggie da 8 10 a 8 40 — Tori da 6 50 a 7 75 — Vacche da 4 15 a 6 60 — Maiali da 6 00 a 6 06.

Cereali.

SAVIGLIANO, 14 luglio 1905.
Frumento al quintale L. 19 42 — Granoturco 19 41.

Foraggi.

BRA, 14 luglio 1905.
Fieno al miriagramma L. [illegible] — Paglia 0 40.

MONCALIERI, 14 luglio 1905.
Maggengo al miriagr. da L. [illegible] — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 30 a 0 35.

SAVIGLIANO, 14 luglio 1905.
Fieno 1.a qualità al miriag. L. 0 [illegible].

Legna e carbone.

BRA, 14 luglio 1905.
Carbone al miriagramma L. 1 05 — Legna forte 0 30 Id. dolce 0 30.

SAVIGLIANO, 14 luglio 1905.
Legname da opera forte al miriagramma L. 0 [illegible] — Id. da ardere dolce 0 21 — Carbone di legna 1 00.

Pollame, uova e burro.

BRA, 14 luglio 1905.
Burro al chilogr. L. [illegible] — Uova alla dozzina 0 75.

MONCALIERI, 14 luglio 1905.
Polli e galline per capo da L. [illegible] — Capponi da [illegible] a 5 00 — Tacchini da 3 00 a 5 00 — Anitre da 1 00 a 1 75.
Uova alla dozzina da 0 85 a 0 90.

SAVIGLIANO, 14 luglio 1905.
Olio 1.a qualità di oliva al miriagramma L. [illegible] — Id. 2.a qualità [illegible] — Id. da ardere 0 00 — Formaggio di vacca pure 0 00 — Id. di pecora duro 0 00 — Burro 1.a qualità 2 10 — Uova alla dozzina 0 90.

Vino.

SAVIGLIANO, 14 luglio 1905.
Vino nostrano prima qualità all'ettolitro L. 34 00.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

15 luglio 1905.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Ultimo bollettino							
Cuneo	80	87	22	26	29	[illegible]	600

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 13. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2 (3838 07).
Buenos Ayres, 13 (sera). — Pezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.
Lisbona, 11. — Aggio dell'oro 6 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 13. — Argento pence 27 5/16 (56,77) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 13. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 99 50.
Nuova York, 13. — L'argento si quota a centesimi di dollari 59 1/2 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 luglio 1905.

Torino	9	28	63	9	58
Bari	66	72	39	67	27
Firenze	7	80	10	28	16
Milano	22	42	21	31	4
Napoli	16	43	7	49	51
Palermo	55	82	84	44	73
Roma	44	77	74	27	4
Venezia	12	69	55	52	31

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzio Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

In seguito a dolorosa malattia, cristianamente sofferta, oggi, alle ore 13,20, munita dei conforti religiosi, spirava nella sua villa in Cuorgnè

Antonia Musso Ved. Tealdi

d'anni 54.

La madre EMILIA VALLETTI vedova MUSSO; I fratelli: GIUSEPPE MUSSO colla moglie CAROLINA DEVERCELLI; CARLO MUSSO colla moglie LUIGIA MOSSELLO;
Le sorelle: TERESA col marito GIAMBATTISTA BEROGGIO; AMALIA col marito GIUSEPPE PICHETTO;
La cognata ROMANA MOSSELLO vedova di MUSSO SECONDO;
La zia MARIA BERTOLDO col marito dott. colonnello CARLO POLA;
Il cugino GIUSEPPE COPPERI e famiglia;
I nipoti e congiunti tutti compiono il mesto ufficio di parteciparne la dolorosissima perdita.
Cuorgnè, 15 luglio 1905.
I funerali avranno luogo a Cuorgnè lunedì, 17, alle ore 17.
Per espresso desiderio della defunta non si ricevono fiori.
La presente serve di partecipazione.

Venerdì, alle ore 24, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Massadro Domenica

d'anni 42.

La madre, le sorelle, il fratello, i cognati, nipotini e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.
La sepoltura avrà luogo oggi, 16, alle ore 8, partendo da via Manzoni, 2. c 11965

DENTIERE E DENTI - SISTEMA AMERICANO, Piazza Statuto, 16. Spec. Ginevra, Dott. G. Pinneci, F. Albano Abertinetti. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

Palace Hôtel des Dolomites Borca San Vito (Vedi sesta pagina)

Deposito Generale
MACCHINE FOTOGRAFICHE
GOERZ - ZEISS - BUSCH
ERNEMANN - SUTER - RODEUSTOCK
MURER - KODACK - RICHARD
DEMARIA - THORNTON - PICKARD
Sconto dai prezzi di tariffa.
A. BERRY, via Roma, N. 1
Gratis Catalogo a richiesta.

La figlia di Jorio

tragedia pastorale

di Gabriele d'Annunzio

Fra i tentativi di rinnovamento del teatro tragico italiano, mai azione drammatica impressionò ed entusiasmò il mondo intellettuale, quanto questa creazione del Mago d'Abruzzo.
Tre gli interpreti voluti dallo stesso autore: Irma Gramatica, Oreste Calabresi, Ruggero Ruggeri — artisti di vigore, colorito, sapienza, misura ed efficacia impeccabili. Essi, per uscir vittoriosi da tanta fatica, hanno dovuto con vigile mente e cure incessanti mantenersi in uno stato fisiologico di constante eccellenza. A noi basta pubblicare tre loro dichiarazioni rilasciateci in quel tempo. Il lettore faccia i commenti.

« Da un anno faccio uso del « tot » e, in coscienza, ne posso lodare le proprietà benefiche. E' una cura efficacissima ».
Irma Gramatica.

« Come per tutto quello a cui si fa una grande réclame, non credevo affatto all'efficacia del « tot »; ma ora che, più per curiosità che per altro, l'ho provato; ci tengo a dichiarare, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso. E la prego volermene mandare ancora per terminare la cura, e il mio stomaco sarà molto riconoscente a Lei e al suo « tot » prodigioso ».
O. Calabresi.

« Ho sperimentato il « tot » e debbo dichiarare di averlo trovato efficacissimo ».
R. Ruggeri.

E ***Virgilio Talli***, direttore della Compagnia, al quale il successo della tragedia è dovuto certo in gran parte, segue l'esempio degli illustri collaboratori e scrive del « tot », che è:
« un eccellente ed utilissimo prodotto »

LUGANO Hôtel Regina au Lac.
Soggiorno estivo delizioso
Gran parco ombreggiato
Bagni propri al Lago
Ascensore — Luce elettrica
7077 M L. Fanciola, propr.

ALAGNA (Sesia) **GRAND HOTEL** 1200 m. s/m - Trattamento di primissimo ord. - Prezzi modici.
10694 G

IMPORTANTE AVVISO
Nei periodi estivi, per prevenire e combattere le malattie dello stomaco e degli intestini,
BEVETE L'ACQUA MINERALE
(4689) R delle **FERRARELLE**
È la più economica.
Deposito generale per il Piemonte:
G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, Torino.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano.
altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI SCIROPPO E CONSERVE | VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

PEPTONE DI CARNE della Compagnia **Liebig**
È un eccellente nutrimento per le persone nervose.

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A A-Z
Chiedete Campionario Stoffe Uomo e Signora riccamente assortito di novità
PRIMAVERA-ESTATE
SPEDIZIONE GRATIS e FRANCO di PORTO
(Domandare citando dati) IN TUTTO IL REGNO

BALBUZIE e difetti di pronuncia
XI Anno esercizio.
Guarigione in pochi giorni senza medicina od operazioni. — Prof. A. SALA, via Carlo Alberto, n. 9. c 11164

ISTITUTO BRASSI Via Saluzzo, 20 TORINO
1° luglio apertura corso preparatorio Scuola di Modena e Accademia Militare e 1° agosto corsi per esami di riparazione: Scuole tecniche e ginnasiali, Liceo e Istituto tecnico completo. 10679

ISTITUTO BARBERIS v. Cibrario, 22 Palazz. propr. Torino.
17 luglio — Corso accelerato di preparazione alla Scuola Militare di Modena e R. Accademia Militare di Torino - **Accurata preparazione agli esami di ottobre.** 11831
Ginnasio - Liceo - Tecniche - Istituto Tecnico completo.

ABBONAMENTO alla LETTURA
PER CITTA' E CAMPAGNA
dei migliori autori moderni nelle principali lingue
Scelta di opere per gioventù.
Un mese L. 2,50 - Tre mesi L. 5 - Sei mesi L. 16.
S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, Torino.

Prof. Dott. G. ORRIGO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali nell'**Istituto Aero-Elettroterapico di Torino** (via Zecca, 37) dello Specialista Dott. L. GUIDO SCARPA, coni mezzi più moderni e perfezionati di terapia fisica e chirurgica. Anche nei casi più gravi risultati favorevoli irraggiungibili con altri metodi. — Consultazioni dalle 15 alle 17 per gli operai e famiglie Consultazioni e Cure a tariffa ridotta Domenica e Giovedì dalle 17 alle 19.
Chiedasi Opuscolo illustrativo.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 2566
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

SORBETTIERE grandi e piccole per fare gelati presto e bene ad uso alberghi, pensioni e famiglie.
Forme - Stampi per gelati (grandezze diverse). - MACCHINE ROMPIGHIACCIO per ghiacciaia. - *Listino gratis a richiesta.*
G. Candano e C. Torino - Piazza Carlo Felice, 10.

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 1650 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via G. Cerrenti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15.75 - 19.75
Cerlissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

INCENS BILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 104
Dentiere ultima invenzione.

MATERIALE ELETTRICO
Attilio Pozzo e C. Genova
Lampade Aarau Milano Torino

Matrimonio
Pensionato con piccolo capitale, vedovo, solo e senza prole, sano e robusto, 60enne, sposerebbe vedova o nubile non troppo giovine, anche senza dote, purchè di distinta famiglia e bene educata. Si ritira proposte a tutto il 24. Scrivere R. D., 8, Ufficio postale 19, Torino. c10490

I PRESERVATIVI
sono i veri, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c10904

Posate
Servizio n. 1
6 coltelli - 6 forchette
6 cucchiai - 6 cucchiaini
metallo inalterabile
L. 3,85
Servizio n. 2
6 coltelli - 6 forchette
6 cucchiai - 6 cucchiaini
Packfong Krupp
L. 7,20
Servizio n. 3
6 coltelli - 6 forchette
6 cucchiai - 6 cucchiaini
alpacca garantito
L. 10,10
Per 12 il doppio
6 coltelli frutta per il servizio n. 1 Cent. 95
6 coltelli frutta per il servizio n. 2 L. 1,45
6 coltelli frutta per il servizio n. 3 L. 2,85
12 coltelli il doppio
Trinciante e forchettone
pel servizio n. 1 L. 1,45
» » » 2 » 1,90
» » » 3 » 3,50
Cucchiaione zuppa
pel servizio n. 1 L. 0,95
» » » 2 » 1,90
» » » 3 » 2,90
Si spedisce ovunque mediante rimessa del relativo importo, più cent. 80 per il pacco postale diretto ad
E. BIANCHI
Galleria Nazionale
TORINO
proprietario dei Grandi Magazzini in Galleria Nazionale e portici Piazza Castello, 19, Torino.
11435

Valli di Lanzo
Affittasi alloggio due camere e cucina per stagione estiva L. 90 — Scrivere Olivetti Frè Luigi, Cantoira. 11977

Pel 1° ottobre
alloggio al pianterreno di 7 membri, con giardino, per lire 700 annue. Visibile dalle 11 alle 16. Piazza Gran Madre di Dio, n. 12. 11851

Da vendere
sul corso Massimo d'Azeglio, Casa adibita al piano terreno per uso industriale, e per alloggi ai piani superiori, con annesso vasto terreno di circa 4 mila metri, occorrendo divisibile. — Portinaio, via Silvio Pellico, 20, Torino. 9623

Vendesi od affittasi
villa signorilmente mobigliata, vicino stazione tranvia, mezz'ora da Torino, giardino cintato. — Prezzo mitissimo. GAMBUT, via Po, 2, Torino. c11833

Alloggio di 10 camere
con due entrate da affittare pel 1° ottobre. Dirigersi al portina o via San Tommaso, 7. c110.6

Affittasi
Per il 1° ottobre 1905, in via XX Settembre, 64, al 1° piano nobile, alloggio signorile di 12 camembri, specialmente adatto per Casa Mode, Studio dentistico, Banca, ecc. Visibile tutti i giorni feriali dalle 14 alle 16. Rivolgersi al portinaio. 7626

Rimettesi
elegante alloggio
al 3° piano, in una delle più belle posizioni di Torino, vicino centro, 9 ambienti, con impianto bagno, doccia, luce elettrica, gas. — Cederebbesi anche tutto o parte del mobilio a piacimento. Per informazioni rivolgersi portieria via San Secondo, 56. c11857

Da affittare
anche subito, in posizione centralissima, negozi con splendidi locali superiori. Anche divisibili. Volendo, tratterebbesi per cessione mobilio. — Per schiarimenti rivolgersi portieri di via Po, 9, angolo via Carlo Alberto. 1107.

Rimettesi subito
avviatissimo ed antico negozio e fabbrica cappelli feltro e paglia signora, nel centro di Torino. Miti pretese. Oppure associerebbesi signora disponente piccolo capitale. — Scrivere n. c 112. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11866

D'AFFITTARE
al presente in via La Marmora, 17, alloggio di 9 membri a pian terreno rialzato con giardino e tutte le comodità moderne. Rivolgersi alla portineria, via Montevecchio, 21. c11795

Farmacisti
Diplomati, assistenti, pratici, studenti pronti per fissi e provvisori. Farmacie buone da vendere e d'affittare. Tratta seriamente Dotà. via Galliari, 30, Torino. c11941

FARMACISTI
Farmacia provincia Cuneo, reddito 600, servizio Ospedale, vendesi blocco 14,000. Altre farmacie Torino, sobborghi e città provincia. Offerte CARLEVERO, Agenzia Chimica Internazionale, Galleria Nazionale, Torino. c11875

Ninetta. Se fui cattivo, solo perchè mancavami tue parole, tuoi b. che tanto ho bisogno. c11919

A 125 R. Privo unico mio conforto, conducea esistenza più triste del solito. Sempre teco col pensiero, spero ricordarai raccomandazioni. Attendo presto notizie particolari, tue giornate. Trovresa preferite, saluti affettuosissimi. c11966

Speranza. — Mancandomi gioia vederti stamane riceri mio amoroso saluto. — Scrivi Orta posta recheremmi mercoledì, sabato ritirare. Dio assistami tua risoluzione fuggirmi concedati pace che non avrò in. Immutabile. **Fede.** c11984

Guidoberto 100. Prego ritirare lettera fermo posta, B. M. c11949

Fiordispina. Troppi dispiaceri; letto ammalato. Ricevuti tua non più affettuosa. - Scrivimi di più, appena guarito risponderò lunghissima. Desidero vederti combina incaricato. B. affettuosissimi. c11292

Ricca mobilia
nuova cedo per sole L. 1900. Una camera matrimoniale, una da pranzo, una sala in seta, una entrata. Flanniorie di Berlino L. 600. Portinaio via Goito, 5. c11758

Volete danaro?
Si anticipa qualunque somma su deposito di qualunque merce (mobili compresi). - Ditta F. Mariò, via XX Settembre, 15, Torino. — Scontansi correnti. Comprasi merce in blocco. c11747

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 15 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c11144

Disponente orditura
che abbia già occupato tale posto cercasi per importante tessitura colorati a Torino. Posto bene retribuito. Descrivere minutamente corso studio e carriera. — Scrivere 11686 presso *Haasenstein e Vogler* Torino.

RICERCASI
attivo rappresentante per rinomata macchina da scrivere americana, a scrittura visibile, che sia in grado di poter lavorare per proprio conto. Offerte Casetta 4 N. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11690 M

Ingegnere trentenne
ottime referenze, cauzione, mitissime pretese, impiegherebbesi Studio Tecnico, Stabilimento, Amministrazione. — Scrivere n. 11195, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11937

CERCASI
abilissimo tipografo-compositore da adibirsi come capo reparto Sezione tipografica. Inutile presentarsi senza le migliori referenze, documenti abilità, di mostrata primari stabilimenti. Richiedesi un specialista per lavori commerciali di lusso. — Dirigere pronte offerte Stabilimento Arti Grafiche Moderne, Salvatore Vitale, Roma, 86, piazza Esedra Termini, 11079R

Chauffeur
con primarie referenze di servizio privato cercasi subito. — Presentarsi dalle 11 alle 12, via Ponte Mosca, 18, domandare Sezione Ingrosso. c11857

Stiratrici!
Da rimettere avviatissimo Negozio da stiratrice. Clientela assicurata, anche subito a buonissimo prezzo, in via Sant'Anselmo, 5. c11815

VENTUNENNE
conoscenza contabilità, commercio, cerca occupazione qualsiasi, disposto viaggiare, miti pretese, referenze e garanzie all'occorrenza. Scrivere c 11919 presso *Haasenstein e Vogler* Torino.

Istitutrice inglese
desidera impiego per vacanze lingue, pittura, musica. Scrivere signora inglese, corso Vittorio, 66.

Operai e impiegati
In fondo a via Rossini, sul piazzale del corso R. Parco, si affittano a prezzo onesto belle case nuove, alloggi di due, tre e quattro camere. c11855

Ingegnere provetto
cercasi per calcoli e consocitore di costruzioni cemento armato. Buone retribuzioni. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere Hc 8294 G presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 11948

CERCASI
nei pressi della Veterinaria o nelle vie Ormea e dei Fiori, locale e tettoia cinque di circa mq. 1000, ad uso magazzino. Scrivere n. 11707, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Grammofono di lusso
D'archi Caruso, De Lucia, Gar-bo, cedesi ad un terzo suo valore. CAGNO, confetteria, via Saluzzo, angolo via Berthollet. c11960

Da L. 10 a 15 settimanali
può guadagnare a tempo perso e sera chiunque abbia calligrafia chiara. Per schiarimenti in Italia scrivere alla Dir. zione Deutsc e Erfindungen fü Handel e Industrie, Milano. 11981 M

Comitero
Famiglia che già possiede lato terreno accanto gran croce, cerca altra famiglia onde associarla per costruzione tomba in comune. Spese per ambedue 4000. Pensano farsi da 6 a 14 posti. — ARAGONA, via Cibrario, 11. c11982

CAPITALISTI
per stabilimento importante, fondato da 50 anni, bene avviato, rimunerativo, senza debiti, cercasi socio con 20 a 50 mila. Preferito chi disposto assumere direzione amministrativa. Scrivere a 17 C. G., posta Torino. c11.1

FUCILE CACCIA
ottimo acquisto d'occasione. — Crosetto, Strada Lanzo, 124. c11926

CAVALLO
Anglo-Normand, mezzo sangue di anni 4 1/2, per vettura e sella. — Vendesi, via Legnano, 83, Torino. 1165

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A - Fagliarina L. 1.60 | al chilogramma
AA - Finissimo » 1.80 | netto*
AAA - Extrafine » 2 — |
Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA G. NUINO.**
A richiesta si spediscono saggi gratis.
PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO,
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia
Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cascia Reale).
MILANO. . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 20.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 42 bis
CASALE Monf. Piazza Battazzi, 14 e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 60.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 40.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 1.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 13.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 5. 67

Jockey-Savon
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. **1,95**, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. **7,80** franche tutta Italia. 9
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti
Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12.

TELE CERATE E LINOLEUM
COPERTONI — TELE IMPERMEABILI
Il deposito della Ditta **A. Neumeyer e C.** succ. Giuseppe Mercandino, già in via Roma, venne traslocato in (94.)
via Garibaldi angolo piazza Castello, TORINO.

SUSA ALBERGO GRAN VALENTINO
rimesso a nuovo, magnifico terrazzo, camere eleganti, scelta cucina — Garage per automobili. Servizio di vettura con bagagli dalla Stazione all'Albergo (gratis). — Prezzi da non temere concorrenza. c11578

Regio Collegio Convitto Umberto I
CHIERI
Amministrato per cura e per conto del Municipio
51° ANNO DI FONDAZIONE 11242
Aperto tutto l'anno
CORSI CLASSICI E TECNICI
Nelle vacanze estive scuole private elementari, tecniche e ginnasiali. La Direzione

ANDORNO-BAGNI
—(BIELLESE)—
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel SELLA
Il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani.
Direttore sanitario
Dott. **Vincenzo Tecchio.**
Coadiutore: Dott. Annibale Gallone.
10250

BICICLETTE
per uomo e signora, **tandem** delle celebri marche
Triumph e Cleveland
si liquidano a prezzo di costo.
L. STORERO
Corso Valentino, 37, corso Massimo d'Azeglio, 39 - Torino

Grande Ristorante del Santuario-Ospizio
GRAGLIA
—(Sopra Biella a 850 m. sul mare)—
Vicino allo Stabilimento Idroterapico Bagni
Stagione estiva da Giugno a Ottobre.
Buona cucina - Vini scelti - Servizio di prim'ordine - Prezzi modicissimi - Facilitazioni per famiglie e per lungo soggiorno - *Table d'hôte* - Ristorazione a tutte le ore a prezzo fisso ed alla carta - Sala di ricreazione con pianoforte - Bigliardo - Terrazzo - Galleria - Viali ben ombreggiati - Luce elettrica - Posta e Telegrafo.
Nell'Ospizio numerose camere ed appartamenti ben arredati facendo capo al Rettore, sono messi a disposizione dei forestieri e villeggianti e vi furono di recente introdotte quelle migliorie da nulla lasciare a desiderare per il conforto moderno. c11611 **L. FERRATI, Ristoratore.**

Châtillon (Aosta)
Hôtel Ristorante del Nord
APERTO TUTTO L'ANNO
Splendida posizione sul Marmoire all'imbocco della Valtournanche — Pensione — Servizio alla carta a tutte le ore — *Table d'hôte* — Aggiustamenti speciali per famiglie — Luce elettrica in tutte le camere — *Landaus, coles, giardiniere* per Valtournanche e per gite a qualsiasi destinazione — Servizio di diligenza postale Châtillon-Valtournanche — Rimessa per automobili — *Omnibus a tutti i treni.*
10475 TOGLIANO BERNARDO proprietario.

OLDSMOBILES
GLI OLDSMOBILES sono gli automobili i più meravigliosi in relazione al loro prezzo che siano mai stati prodotti.
Oldsmobile per escursioni della forza di 7 cavalli, « Touring Runabout. »
L'automobile per escursioni « Runabout » della forza di 7 cavalli ha prodotto una forte impressione in America. Esso ha grande forza e velocità e supera le salite con facilità. Ha la direzione a ruota, delle sedie separate, è di facile accesso in ogni parte, forte, di durata e a buon mercato. Possiede la famosa semplicità degli Oldsmobiles cioè è composto di poche parti ed è costruito in modo da sopportare un lavoro arduo colla minima probabilità di guasti.
Non mancate di procurarvi un catalogo (gratis) con tutte le informazioni dal nostro agente più vicino **prima di fare degli acquisti.** Noi siamo i più grandi fabbricanti esistenti di automobili a gasolina e possiamo rendervi a miglior prezzo grazie al gran numero d'automobili da noi fabbricati.
Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente a voi più vicino.
Modello normale « Runabout » della forza di 7 cav. — Automobile Tonneau leggero della forza di 10 cav. — Automobile per consegna di merci della forza di 10 a 16 cav.
Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobili a 2 cilindri per escursioni della forza di 20 cavalli. — Carrozza per 10 passeggeri.
OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.
Agente:
VITTORIO CROIZAT
TORINO.
Oldsmobile della forza di 10 cav. Modello Tonneau leggero.
Oldsmobile Modello Norm. « Runabout » della forza di 7 cavalli.
X 0234 bis
« FRA I ROTABILI IL PIU' PERFETTO. »

BORCA SAN VITO
Palace Hôtel des Dolomites
Stazione climatica alpestre. Altitudine 1000 m. s/m. *Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione fra Belluno e Toblach. Ascensore, illuminazione elettrica, Lawn-tennis.* Parco ombroso di pini di 80 mila mq.
Per prospetti, carrozze e automobili, rivolgersi alla Direzione dell'Hôtel.
PAOLO MARINI, Direttore
11081 V (Propr. del *Savoy-Hôtel*, San Remo).

PROFUMI PER TUTTI
Economia 80 %
Ognuno può fare da sè prontamente delle acque da toletta ed estratti tripli d'odore colla PROFUMERIA ISTANTANEA.
Per renderli accessibili a tutti prepariamo alla nostra clientela:
ACQUE DA TOLETTA:
Acqua di Chinina - Acqua di Colonia
Acqua di Felsina - Acqua Dentifricia
In flaconi dose per un litro Lire 2,50.
ESTRATTI TRIPLI D'ODORE:
Corylopsis - Eliotropo
Gelsomino - Geranio - Giacinto
Lilas - Mughetto - Muschio
Opoponax - Patchouly - Rosa - Violetta - Ylang Ylang
In flacone dose per un litro Lire 3,75
» » mezzo litro Lire 2. —
Ogni flacone porta la chiara istruzione per facilmente fabbricare il prodotto mercè l'aggiunta di acqua e alcool.
Ai prezzi suaccennati aggiung. Cent. 80 per spese di porto.
Dirig. al premiato **Laboratorio Chimico Ottoni** 12-14, via Felice Casati - Milano. 9570M

BRUSSON
(Valle dell'Evançon)
Nuovo Hôtel Eden
Apertura da Giugno a Ottobre, splendida posizione, (M. 1337), attorniato da folte pinete, ottimo clima alpestre, raccomandato da celebrità mediche. — Illuminazione elettrica, posta, telegrafo, Vettore e farmacia vicino l'*Hôtel*. — **Bagni con doccie.** Servizio cavalli, vetture. — Alle famiglie lunga permanenza prezzi a convenirsi. — Pensione da L. **6** a **8**. *Table d'hote*, servizio alla carta. — Per informazioni *Albergo Stazione Verrès*, vedova **Buralo** e figli. c9909

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.
Prof. D.r R. BOTERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 20

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi
SEDE in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. 3,000,000 — Interamente versato
I Signori Azionisti sono avvisati che in conformità della deliberazione 12 marzo u. s. dell'Assemblea Generale verrà pagato al 1° luglio p. v. alle Azioni di prima emissione il saldo dividendo dell'esercizio 1904:
in Lire **quattro** per Azione nominativa di capitale:
in Lire **tre e novanta centesimi** per Azione di capitale al portatore contro presentazione della cedola N. **41**;
in Lire **tre** per Azione di godimento contro presentazione della cedola N. **20**.
I pagamenti saranno fatti in:
CASALE presso la **Sede della Società;**
TORINO presso la Spettabile **Società Bancaria Italiana.**
In pari tempo saranno rimborsate in L. 100 caduna e sostituite con Azioni di godimento, le 85 Azioni estratte il 12 marzo scorso.
Casale, 15 giugno 1905.
9873 **L'Amministrazione.**

VINI
a prezzi senza concorrenza.
Tipo **Grignolino** a L. **9,50** la brenta, gradi 10
Tipo **Barbera astigiana** a L. **11,50** la brenta, gradi 12
Vino da taglio prima scelta, schiuma rossissima, 1,60 al grado. — **CHIANTI** Fattorie Marchese Bertolini L. **32.50** al quintale, equivalente L. **0,65** al fiasco. — Merce consegna stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0. 11278
Cantine Pescarmona, Docks, Torino.

STABILIMENTO ELETTRICO MECCANICO per la
Fabbricazione di Letti e Mobili in Ferro
A. RICHETTA e C.
Piazza Vittorio Emanuele I, 23 — TORINO — Telef. n. 13-42
Letti in ottone, modelli inglesi, in lamiera decorata, stile Louis XV e Liberty, **Sofà** in ferro. — **Poltrone**, sedie in ferro per teatri e caffè-concerto. — **Lavabi**, modelli nazionali ed inglesi.
500 e più letti sempre pronti, lane, crine e stoffe per materassi.
Esposizione permanente - Casa di assoluta fiducia, fondata nel 1873
—(*Cataloghi gratis a richiesta*)— 11430

PETTO DA DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
J. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.

VIRILITA' ESAUSTA - IMPOTENZA -
Impressionabilità - Spermatorrea. - La Yohimbina ai Glicerofosfati (cachets) come viene attestato da illustri clinici tedeschi e dal professore Pariavecchio della Regia Università di Roma, è il solo rimedio scientifico ad azione tonico-rigeneratrice particolare diretta ed immediata sulla innervazione e circolazione degli organi sessuali, ciò con meccanismo speciale ridesta prontamente e stabilmente la funzionalità genetica affievolita ed estinta senza le pericolose conseguenze di tutti gli altri rimedi della speculazione. Nei casi derivati da Polluzioni, Nevrastenia, Impressionabilità, Spermatorrea, cura semplice ai Glicerofosfati composti (cachets).
Cura completa: Yohimbina ai Glicerofosfati L. 15 — Polv. al Glicerofosfati comp. L. 6. Per posta, segret., raccomand. aggiungere cent. 50.

BLENORRAGIA - SCOLO - Uretrite e Cistite acuta, Spasmo,
Bruciore e frequente stimolo d'orinare, si calma e si guarisce in soli 5 giorni, colla garanzia con le rinomate PILLOLE di KINO e INIEZIONE INDIANA TORRESI, i migliori balsamici collegati, senza inconvenienti. Dodici anni di continuo successo. Trentamila attestati spontanei d'ogni nazione. - Pillole, flacon da L. 2 e da L. 4 - per posta L. 2,30 e L. 4 franche. - Iniezione, flacon da L. 1,50 e da L. 3,50 - posta L. 2,90 e L. 4,10. - SUCCESSO MONDIALE.

RESTRINGIMENTO URETRALE
Gocetta cronica ribelle - Prostatite - Cistite - Bruciore uretrale e Catarro della vescica guarigione radicale, rapida, senza rovinarsi lo stomaco con cure assurde e dannose; senza dolore od altre conseguenze, col **Cilindri Uretrali Balsamici Torresi**, di burro di cacao medicato, approv. brev. dal P. Governo, premiati con Medaglia d'Oro e Gran Croce al merito, gli unici che razionalmente curano e scientificamente guariscono, sostituendo miracolosamente l'opera del chirurgo, adattandosi meravigliosamente al canale uretrale, ove fondendosi completamente dopo 5 minuti apportano un immediato benessere, riducendo in pochi giorni l'uretra allo stato normale.
Cura completa L. 5, per posta L. 5,60.

SIFILIDE (Guarigione radicale in 30 giorni).
Col nuovo **Antiluetico** Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità e infezione sifilitica, in ogni stadio e forma manifesta. Sostituisce le iniezioni ipodermiche. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. — Un flacone L. 4, per posta 4,80 — tre flaconi L. 12 franco.

Gratis consulto e opuscolo dirigersi all'autore **G. TORRESI, Roma.** Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta. *Depositi:* A. Manzoni, Roma, Milano. - G. Torta, Istit. Chim., Fassi e Schiapparelli, Torino. - Bruzza, Genova - Serravalle, Trieste - Monico, Venezia 10968 T

Città di Torino

Avviso d'Asta.

Alle ore 14 di martedì 25 luglio 1905 si procederà all'incanto per l'appalto delle opere di **costruzione di Acquedotti** (canali bianchi) sul corso Regio Parco tra il Ponte delle Benne e la Cinta daziaria e nella via Aosta, fuori Cinta, per l'approssimativo importo di L. 41,600.

I fatali scadono alle ore 11 di venerdì 11 agosto 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 11444

ISTITUTO COMMERCIALE WENGISTEIN
SOLOTHURN (Svizzera)
fondato nel 1879. — Lingue e commercio. — Prezzo moderato. — Vita di famiglia. — Prospetti. 11749M

Avviso interessante
Si notifica a tutta la spettabile clientela che l'Ufficio
G. GAROLA E C.
da via Berthollet, 15, è stato traslocato in **via San Tommaso, n. 31, p. 1°.** — Il predetto Ufficio s'incarica delle seguenti operazioni: **Esecuzione di qualsiasi operazione commerciale e privata - Impianto di contabilità - Tenuta di libri commerciali - Eseguimento di qualsiasi lavoro in scritturazione - Amministrazione di case, cascine** (dispensando di referenze e cauzione) - **Informazioni commerciali - Sconto cambiali - Incassi - Cessioni vitalizi - Cessione di reddito e stipendio - Mutui da L. 1000 a 500.000 - Compra e vendita di case, cascine, ville e terreni in qualsiasi località - Rimessione di negozi di qualsiasi genere, sia in Torino che fuori - Incaricasi perizie - Inventari - Affittamenti alloggi vuoti e mobiliati - Accetta rappresentanze.** — Schiarimenti gratis. — Tariffa minima. — Onestà. — Segretezza. — Puntualità. c11910

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino, n. 31* Torino.
Pensione da L. **50** in più. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c11865

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Situazione al 30 giugno 1905.

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	3,681,018 81	Depositanti a risparmio ordinario, loro avere L.		55,911,808 45
Mutui a Corpi morali	»	9,740,007 57	Depositanti a piccolo risparmio id.	»	15,051,506 81
Titoli a debito dello Stato	»	45,035,804 —	Debiti diversi	»	362,515 82
Titoli garantiti dallo Stato	»	22,062,979 75	Totale del *Passivo*	L.	71,325,474 58
Obbligazioni di Corpi morali	»	8,018,500 —	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	3,874,566 64
Anticipazioni su titoli e riporti	»	3,500,595 —	Rendite e profitti	»	1,759,558 96
Stabili e mobilio	»	495,000 —	Fondi Patrimoniali		
Cassa e conti correnti	»	750,711 54	Fondo di riserva	L. 12,447,112 72	
Crediti diversi	»	948,850 93	Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali	L. 2,166,520 56	
Interessi attivi in riscossione	»	781,029 05	Fondo per pensione agli impiegati	L. 733,126 76	
Totale dell'*Attivo*	L.	87,971,064 66	Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità	L. 220,218 28	
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	L.	3,874,566 64		L. 15,564,978 42	15,564,978 42
Spese e perdite	»	1,378,950 80			
	L.	92,504,571 —		L.	92,504,571 —

Depositi a risparmio ordinario.

Situazione al 1° gennaio 1905 Libretti N.	99,612	per L.	55,063,873 42
Aumenti nel 1° sem. id. »	3,144	»	11,870,590 21
Interessi	—	»	817,500 —
Libretti N.	100,766	per L.	66,701,833 64
Diminuzione per rimborsi eseguiti con saldi N.	2,339	»	8,803,827 46
Libretti N.	98,427	per L.	57,897,996 18
Diminuzione per trasferimenti piccolo risparmio N.	2,508	»	1,986,632 73
Situazione al 30 giugno 1905 Libretti N.	95,919	per L.	55,911,808 45

Depositi a piccolo risparmio.

Situazione al 1° gennaio 1905 Libretti N. 16,115	per L.	11,721,828 48
Aumenti: nel 1° semestre depositi ricevuti Libretti nuovi Libretti N. 2,986	per L.	2,532,700 64
trasferimenti dal risparmio ordinario Libretti N. 2,508	»	1,986,632 78
Interessi —	»	258,700 —
Libretti N. 21,609		16,514,8?6 90
Diminuzioni id. » 290	»	1,462,781 09
Situazione al 30 giugno 1905 Libretti N. 21,319	per L.	15,051,506 81

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA CASSA

Riceve depositi a risparmio ordinario sino a L. 5000, corrispondendo l'interesse del 3 0/0 netto e depositi a piccolo risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'interesse del 3,50 0/0 netto;
Accorda mutui e conti correnti ipotecari;
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali;
Fa operazioni di riporto, di anticipazione, e conti correnti sopra pegno di titoli;
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche garantiti dallo Stato, dai Comuni e dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.
La Cassa funziona: quale Sede compartimentale della Cassa Nazionale d'Assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

IL PRESIDENTE: **Avvocato CERUTTI TANCREDI.** 11786

Il Direttore: FRANCO FRASCHI — *Il Capo della Ragioneria:* ONORATO JANNON.